

Parma

"en plein air"



*Otto itinerari
per scoprire il territorio
in camper*



LUOGHI DEL ROMANICO



CHIESE E ABBAZIE



CASTELLI



CASTELLI DEL DUCATO
DI PARMA E PIACENZA



BORGHİ STORICI



MUSEI



STABILIMENTI TERMALI



PARCHI E RISERVE NATURALI



LUOGHI VERDIANI



Paesaggi d'autore: G. GUARESCHI



Paesaggi d'autore: A. BERTOLUCCI



ATTRACCHI SUL PO



CICLOPISTE

Gli itinerari della guida

- In viaggio tra terme e colline
- Tra i sapori made in Parma
- I castelli del Ducato
- I cento laghi del crinale
- Tra la gente del Po
- La via Francigena
- Le valli del Taro e del Ceno
- Tra i borghi storici della val d'Enza



Indice

Pag. 4	 Uffici Turistici
Pag. 5	 Presentazioni
Pag. 8	 Aree sosta
Pag. 10	 <i>Itinerario 1:</i> In viaggio tra terme e colline
Pag. 18	 <i>Itinerario 2:</i> Tra i sapori made in Parma
Pag. 26	 <i>Itinerario 3:</i> I castelli del Ducato
Pag. 36	 <i>Itinerario 4:</i> I cento laghi del crinale
Pag. 44	 <i>Itinerario 5:</i> Tra la gente del Po
Pag. 56	 <i>Itinerario 6:</i> La via Francigena
Pag. 68	 <i>Itinerario 7:</i> Le valli del Taro e del Ceno
Pag. 78	 <i>Itinerario 8:</i> Tra i borghi storici della val d'Enza
Pag. 84	 Eventi in provincia

Uffici Turistici



IAT/R - FIDENZA VILLAGE

Via S. Michele Campagna
Loc. Chiusa Ferranda - 43036 Fidenza
0524.335556 - Fax 0524.201607
Annuale
iat.fidenzavillage@terrediverdi.it
Ufficio Distaccato Casa Cremonini
P.zza Duomo, 16 - 43036 Fidenza
0524.83377 - Fax 0524.519159
Annuale
iat.fidenza@terrediverdi.it



IAT - BUSSETO

Piazza Verdi, 10 - 43011 Busseto
0524.92487 - Fax 0524.931740
Annuale
info@bussetolive.com
www.bussetolive.com

IAT - COLORNO

c/o Reggia di Colorno
Piazza Garibaldi, 23
43052 Colorno
0521.313790 - Fax 0521.521370
Annuale
ufficio.turistico@comune.colorno.pr.it

IAT - FONTANELLATO

c/o Rocca Sanvitale P.zza Matteotti, 1
43012 Fontanellato
0521.829055 - Fax 0521.824042
Annuale
ufficio.turistico@comune.fontanellato.pr.it
www.fontanellato.org

IAT - FORNOVO DI TARO

Via dei Collegati, 19 - 43045 Forno
0525.2599 - Fax 0525.2599 - Annuale
turist48@prolocofornovo.191.it
www.iatfornovo.it

IAT - PARMA

Via Melloni, 1/A - 43121 Parma
0521.218889
Fax 0521.234735
Annuale
turismo@comune.parma.it
www.turismo.comune.parma.it

IAT - SALA BAGANZA

c/o Rocca Sanvitale Piazza Gramsci
43038 Sala Baganza
0521.331343 - Fax 0521.336429
Annuale
iatsala@comune.sala-baganza.pr.it

IAT - SALSOMAGGIORE TERME

Galleria Warowland - P.le Berzieri
43039 Salsomaggiore Terme
0524.580211
Fax 0524.580219

Annuale
info@portalesalsomaggiore.it
www.portalesalsomaggiore.it

IAT - TABIANO BAGNI

Viale Fidenza, 20/A - 43030 Tabiano
Bagni
0524.565482 - Fax 0524.567533
Stagionale
infotabiano@portalesalsomaggiore.it
www.portalesalsomaggiore.it

IAT - TORRECHIARA

Strada Castello, 10 - 43013 Torrechiara
0521.355009 - Fax 0521.355821
Annuale
iat@comune.langhirano.pr.it
www.comune.langhirano.pr.it



UIT - BARDI

c/o Teatro Maria Luigia Via Pietro Cella, 5
43032 Bardi
0525.733075 - Fax 0525.733075
Annuale
infoturismo.bardi@ophrys.it

UIT - BEDONIA

Via Garibaldi, 13 - 43041 Bedonia
0525.824765 - Fax 0525.824765
Stagionale
ufficioturistico@comune.bedonia.pr.it

UIT - BERCETO

Via Rimea, 5 - 43042 Berceto
0525.629027 - Fax 0525.629456
Annuale
info@puntotappa.com
www.puntotappa.com

UIT - BORE

Via Roma, 82 - 43030 Bore
0525.79011 - Fax 0525.79207
Annuale
bore@comune.bore.pr.it

UIT - BORGOTARO

Piazza Manara, 7 - 43043 Borgotaro
0525.96796 - Fax 0525.96796
Annuale
uit@comune.borgo-val-di-taro.pr.it

UIT - CORNIGLIO

Piazza Castello - 43021 Corniglio
0521.881012 - Fax 0521.881756
Stagionale
info@ostellocorniglio.it
www.ostellocorniglio.it

UIT - MONCHIO DELLE CORTI

Via Parco 100 laghi, 4 - 43010 Monchio
0521.896618 - Fax 0521.896742
Stagionale
info.monchio@cmparmaest.pr.it

UIT - MONTE FUSO

Neviano degli Ard uini
Loc. Capetta - 43020 Scurano
0521.840151 - Fax 0521.840148
Annuale
parcofuso@provincia.parma.it
www.montefuso.it

UIT - MONTICELLI TERME

Via Marconi 13 bis
43023 Monticelli Terme
0521.657519 - Fax 0521.686633
Annuale
turismo@comune.montechiarugolo.pr.it
Ufficio Distaccato di Montechiarugolo
Palazzo Civico - Via Liberazione, 3
43022 Montechiarugolo
0521.687711 - Fax 0521.686633
Stagionale
cultura@comune.montechiarugolo.pr.it

UIT - NOCETO

P.le Adami, 1 - 43015 Noceto
0521.622127 - Fax 0521.622127
Annuale
turismo@comune.noceto.pr.it
uit@comune.noceto.pr.it

UIT - SAN SECONDO PARMENSE

c/o Rocca dei Rossi Piazza Mazzini, 12
43017 San Secondo
0521.872147 - Fax 0521.872147
Annuale
turismo@comune.san-secondo-parmense.pr.it

UIT - TIZZANO VAL PARMA

P.zza Roma, 1 - 43028 Tizzano
0521.868936 - Fax 0521.868937
Stagionale
uff.turismo@comune.tizzano-val-parma.pr.it

UIT - TORNOLLO

Via Noberini, 1 - 43050 Tarsogno
Tornolo
0525.89272 - Fax 0525.89272
Stagionale
prolocotarsogno@tiscali.it

per informazioni

www.turismo.parma.it

***Presso gli uffici IAT è possibile usufruire del servizio gratuito di prenotazione LAST MINUTE delle strutture ricettive del territorio di competenza presentandosi presso gli uffici stessi dopo le ore 15.00 del giorno per il quale si richiede il pernottamento; presso gli uffici IAT/R è possibile acquistare servizi turistici.**



Vincenzo Bernazzoli

*Presidente della
Provincia di Parma*

Avere un camper e viaggiare in libertà alla scoperta del mondo è un sogno che appartiene a tutti i ragazzi, è un sogno che ho fatto anch'io e che non butto via (chissà che un giorno non si realizzi).

Per questo non faccio fatica a mettermi nei panni di chi gode già di questo privilegio, credo di avere un'idea di cosa cerchi e di quali siano i suoi bisogni. Il camperista cerca territori ospitali, ma non del tutto consumati dal turismo, in cui resti ancora qualcosa da cercare e da scoprire. Cerca prodotti tipici, e spera di trovarli vicino a dove vengono creati, magari di conoscere chi ne è artefice. In questo modo potrà apprezzare l'autenticità di gesti che appartengono alla tradizione e condividere problematiche e progetti calati nel nostro tempo. Cerca ambienti naturali preservati, ma non selvaggi: la sua libertà di movimento gli permette di frequentare piccole e grandi comunità, approfittando di tante occasioni di intrattenimento e di festa.

Se queste sono le cose che cerca, io credo che le possa trovare tutte – e in abbondanza – nel territorio della Provincia di Parma. Sono i punti forti della nostra proposta turistica, che combina in un ricco paniere tanti elementi per tutti i gusti: dall'arte alla natura, dalle manifestazioni all'agricoltura di qualità e all'enogastronomia, dalle terme allo sport.

Parma e il suo territorio sono dunque una meta ideale per chi viaggia in camper. Da questa consapevolezza nasce per noi l'impegno a corrispondere anche ai bisogni dei camperisti: aree sosta attrezzate, strade da percorrere in sicurezza, viabilità ben organizzata, accoglienza e informazione. Molto credo che abbiamo già fatto, ma qualcosa resta ancora da compiere. Intanto questa guida, pensata per chi viaggia in camper, vuole essere un segno cordiale di benvenuto: un invito a visitare la Provincia di Parma, un invito a tornare per conoscerla nelle diverse sfaccettature delle stagioni e delle altitudini, dalla bassa all'Appennino, dalle nebbie in cui stagiona il Culatello alle assolate colline in cui matura il foraggio per gli allevamenti del Parmigiano Reggiano e su cui si aprono le finestre dei prosciuttifici, dalla magica suggestione dei castelli alla pace dei laghi e dei sentieri di montagna. Buon viaggio, allora, e buon soggiorno.



Ugo Margini
Presidente
Provinciale Ascom
Confcommercio

Parma e il suo territorio sono conosciuti nel mondo per la cultura e la gastronomia. Due peculiarità che richiamano, ogni anno, sempre più turisti, incuriositi e affascinati da un luogo ricco di storia, bellezze artistiche e paesaggistiche. Ed è questo che ci spinge di anno in anno a migliorarci, affinché tutti i visitatori, vecchi e nuovi, possano trovare durante la loro visita, insieme ad un patrimonio, anche una cultura dell'accoglienza.

Dall'offerta alberghiera alla ristorazione, dall'ospitalità ai servizi il nostro territorio può offrire una ricezione in grado di soddisfare ogni esigenza. E tra le opportunità di questo "pacchetto" non mancano le strutture e le proposte per chi ha deciso – per stile di vacanza, per esigenza, per voglia di avventura – di scoprire le nostre bellezze viaggiando e spostandosi in camper.

Questa guida nasce con questo intento: accompagnare il turista su quattro ruote attraverso il nostro territorio fornendogli tutte le informazioni utili per la sua permanenza e le sue escursioni. Un libretto "di servizio" e di consultazione per spostarsi in piena libertà dalle dolci colline all'Appennino, dalla città alla Bassa. Non una semplice carta stradale; un compagno di viaggio da tenere sempre a portata di mano per leggere i suggerimenti e le proposte lungo gli otto itinerari che portano alla scoperta del territorio della città ducale.

La vacanza "fai da te" è una opportunità: ciascuno può scegliere ciò che più lo aggrada, i propri scenari, le soste, gli approfondimenti culturali, storici, naturalistici. Con questa guida cerchiamo di rendere la vostra vacanza e le vostre scelte ancora più facili e interessanti.



Gloria Oppici
Relazioni Esterne
Fiere di Parma spa

Già nel 1995 ho avuto la gioia di essere tra i testimoni del successo di *Atelier Vacanze*, alle Fiere di Parma.

A dieci anni dall'ultima edizione, è ancora con rinnovata gioia che Fiere di Parma in collaborazione con APC, Associazione Produttori Caravan e Camper, ha messo in gioco creatività, capacità organizzativa e professionalità per una nuova ed importante manifestazione dedicata al turismo in libertà, alle vacanze nel senso etimologico e più autentico del termine. *Vacantia* da 'vacans': participio presente di vacare, cioè essere vacuo, sgombro, libero.

Parma dall'11 al 19 settembre 2010 accoglie *Il Salone del Camper. Caravan Accessori Percorsi e Mete*: credo che proprio il sottotitolo referenziale sia fortemente evocativo del contenuto ampio e articolato che il Salone di Parma intende proporre ai visitatori.

Proprio nel rispetto di questa mission, la specifica guida realizzata con Provincia di Parma per l'occasione, *Parma en plein air*, costituisce un prezioso vademecum dedicato ad un turista evoluto e dinamico, curioso ed intraprendente, che potrà usufruire da subito di questa mappa esperienziale ma, soprattutto, potrà utilizzarla per tornare spesso in questi luoghi meravigliosi, ricchi di fascino, di storia e tradizione. L'augurio per tutti è di buoni itinerari per splendide mete.



Vittorio Dall'Aglio
Presidente
Nazionale Assocamp

L'Assocamp, la rete in Italia di concessionari di veicoli ricreazionali, ha aderito con entusiasmo alla realizzazione di questa guida che rappresenta uno strumento per essere ancora più vicini a tutti i camperisti, nostri Clienti, che ci seguono e ci stimolano nella nostra attività. L'Associazione è infatti sempre attenta nel garantire un supporto all'utente finale, promuovendo nuovi strumenti che siano in grado di diffondere e migliorare la cultura del turismo en plein air e farla conoscere nel suo complesso.

La guida rappresenta una duplice opportunità: offrire ai camperisti suggerimenti e nuovi itinerari e, contemporaneamente, accrescere verso l'esterno la sensibilità nei confronti di questo tipo di turismo coinvolgente, a contatto con la natura, che garantisce una costante e continua libertà. Un'iniziativa che ritengo estremamente soddisfacente perché pone al centro un territorio, e in questo caso non posso non nascondere una certa soddisfazione visto che si parla del mio territorio, quello di Parma, che sta dimostrando di aver sviluppato un'attenzione particolare verso le esigenze di chi viaggia in camper o caravan. L'augurio è che il viaggiatore plein air, chiunque sia e con qualunque veicolo intenda viaggiare, riesca sempre di più a trovare presso il proprio concessionario di fiducia quei servizi, quell'assistenza e quella consulenza che il concessionario deve offrire e per cui l'Assocamp ha da sempre cercato di adoperarsi.

Il turismo all'aria aperta non è più una scommessa ma una bella realtà e, come tale, deve essere supportato per favorire un modo di vivere il proprio tempo libero che sta raccogliendo sempre più appassionati.



Gianni Picilli
Presidente
Nazionale
Confederazione
Italiana
Campeggiatori

La Confederazione Italiana Campeggiatori (Ente morale fondato il 2 luglio 1950) non poteva cogliere una migliore opportunità per salutare tutti i camperisti. Abbiamo aderito, assieme all'Assocamp, ben volentieri a questa nuova iniziativa editoriale dedicata all'aria aperta nell'interesse dei campeggiatori e delle decine di migliaia di nostri iscritti che guardano alla vacanza come modello di vita, in sintonia con la natura e nel rispetto dell'ambiente. Questa guida ci offre l'opportunità di rimarcare come il campeggio, nelle sue varie forme (e con gli strumenti idonei dalla tenda, al camper, alla caravan) rappresenti, oggi come non mai, un turismo che risponde alle leggi della natura, ne preserva il patrimonio e lo rende linfa di vita. Non dimentichiamo che, proprio grazie a tale filosofia, Confederazione campeggio (la più antica e grossa organizzazione di campeggiatori in Italia) ideò e realizzò – a Calenzano/Firenze – la prima rassegna espositiva in Italia delle caravan e delle tende. Siamo certi che la città di Parma e il suo territorio non sottovaluteranno i problemi dei campeggiatori; anzi, sapranno esaltare nuove possibilità di fruizione del patrimonio locale paesaggistico ed artistico. Abbiamo, da subito, condiviso l'iniziativa di realizzare questa guida dedicata al turismo plein air a Parma e provincia e siamo stati grandemente onorati di poter rappresentare, per l'occasione, l'intero movimento dei campeggiatori italiani. Tutto ciò perché intendiamo perseverare nel promuovere una perenne azione di divulgazione e di sensibilizzazione dei problemi del plein air. Un grazie alla Amministrazione Provinciale di Parma, per avere dimostrato sensibilità e disponibilità a far conoscere al pubblico questi interessanti itinerari del territorio parmense.

Aree sosta e servizio camper



BARDI



Loc. Saliceto, area artigianale. Pozzetto e acqua potabile. - **N 44.637793 - E 9.749111**



Parcheggio in centro al paese. - **N 44.63019 - E 9.73255**



Area "Il Groppo". - **N 44.63346 - E 9.73274**

BERCETO



Via San Francesco di Sales, 300 metri dal centro. A pagamento (istruzioni in loco), n. piazzole 20. Acqua potabile, pozzetto, servizi igienici anche per disabili, area picnic, barbecue, giochi bimbi. - **N 44.510601 - E 9.990058**

BORGOTARO



Via Castagnoli. - **N 44.490124 - E 9.76722**



Via Pellizzari. - **N 44.486111 - E 9.764718**



Parco Tolmezzo. - **N 44.488208 - E 9.76687**

BUSSETO



Piazzale Martini. - **N 44.984917 - E 10.039021**



Piazzale Lavagna. - **N 44.981574 - E 10.04313**



Roncole Verdi. - **N 44.952068 - E 10.072103**

COLLECCHIO



Presso area campi sportivi, Via Spezia 3. N. piazzole 2. Pozzetto. - **N 44.752398 - E 10.223878**

COLORNO



Via Farnese. - **N 44.926707 - E 10.377616**

FIDENZA



Piazzale Marinali d'Italia, laterale di Via Caduti di Cefalonia. - **N 44.860762 - E 10.061182**



Via Marconi, adiacente al cimitero, facilmente raggiungibile dalla tangenziale e dall'autostrada. - **N 44.868776 - E 10.063026**

FONTANELLATO



Via XXIV Maggio, presso il parcheggio adiacente alla linea alta velocità. Pozzetto. **N 44.87755 - E 10.169263**

LANGHIRANO



Viale Martiri. Vicino al Centro commerciale. **N 44.607925 - E 10.265672**

LESIGNANO DE' BAGNI



Piazza Salvo D'Acquisto, Santa Maria del Piano. Vicino a bar, ristorante. **N 44.653461 - E 10.312965**

NEVIANO DEGLI ARDUINI



Scurano Loc. Capetta - presso Centro Turistico Monte Fuso, tel: 0521 840151, www.montefuso.it, parcofuso@provincia.parma.it. A pagamento - n. piazzole 5. Acqua potabile, pozzetto, illuminazione, elettricità, servizi igienici con docce, bar, parco giochi, barbecue, spazio tende, si cani, servizi sospesi in inverno. **N 44.496525 - E 10.287838**

PARMA



Largo XXIV Agosto 1942 n.21/a tel:339 5494255, www.areacamperparma.eu. A pagamento - n. piazzole 30. Acqua potabile, pozzetto, illuminazione, elettricità, servizi igienici anche per disabili con docce, lavanderia, bar, barbecue, servizio baby sitter, nolo bici e scooter, bus navetta, aperto tutto l'anno. **N 44.808659 - E 10.284448**

SALSOMAGGIORE TERME



Via Gramsci, presso lo scalo merci ferroviario. N. piazzole 20 Acqua potabile, pozzetto, illuminazione - **N 44.82035 - E 9.990199**

SAN SECONDO PARMENSE



Via Raffaello, vicino agli impianti sportivi. **N 44.921158 - E 10.224785**

SALA BAGANZA



Via G. Di Vittorio - n. piazzole 2. Pozzetto, acqua potabile, elettricità. **N 44.710827 - E 10.230803**



Via Case Nuove. - **N 44.725458 - E 10.21235**

SISSA



Torricella Presso parco Boschi Maria Luigia. Acqua potabile, parco giochi, piscina, bar, ristorante. - **N 44.983782 - E 10.308781**

SORAGNA



Via Giacomo Matteotti angolo Via Antonio Gramsci. Acqua potabile, pozzetto. **N 44.930015 - E 10.125704**



Area attrezzata **a pagamento** dove è possibile sostare per la notte e disporre almeno dei servizi di rifornimento idrico e di scarico delle acque nere e grigie.



Area attrezzata **gratuita** dove è possibile sostare per la notte e disporre almeno dei servizi di rifornimento idrico e di scarico delle acque nere e grigie.



Punto Sosta dove è consentito sostare senza disporre di altri servizi se non altrimenti specificati.

TERENZO



Bardone area comunale; segnalazioni in loco. A pagamento - n. piazzole 5. Acqua potabile, pozzetto, illuminazione, elettricità, servizi igienici con docce. **N 44.624108 - E 10.102024**

TORRILE



San Polo, Via Grandi - n. piazzole 10. Pozzetto - **N 44.887064 - E 10.362716**

TRAVERSETOLO



Piazzale Europa Gratuita - n. piazzole 2 Servizio igienico, pozzetto, acqua potabile. **N 44.678824 - E 10.291313**

Campeggi



CAMPING ARIZONA

Via Tabiano, 42/A - Salsomaggiore Terme
Telefono: 0524.565648
Apertura: da aprile a ottobre
www.camping-arizona.it
N 44.807388 - E 10.009989

CAMPEGGIO ALTA VAL D'ENZA

Fraz. Rigoso - Monchio d. Corti
Telefono: 0521.890300
Apertura: da marzo a novembre
www.campingvaldenza.it
N 44.367269 - E 10.138471

CAMPEGGIO I PIANELLI

Fraz. I Pianelli, 146 - Berceto
Telefono: 0525.64521

Apertura: tutto l'anno
www.ipianelli.it
N 44.512162 - E 9.997876

CAMPEGGIO IL FALCO

Fornello di Pessola, 110 - Varsi
Telefono: 0525.70102
Apertura: dal 15 maggio al 15 settembre
www.villaggioturisticoilfalco.it
N 44.628399 - E 9.867695

CAMPEGGIO VILLAGGIO DI SCHIA

Schia di Tizzano (PR)
Telefono: 0521.868311
Apertura: da giugno a settembre
N 44.476247 - E 10.179026

CAMPING CAMPO PLANO

Piano delle Moglie - Compiano
Telefono: 0525.990321
Apertura: tutto l'anno
www.residencecampoplano.it
N 44.487285 - E 9.674556

CAMPING EUROPA

Via Stradella, 1 - Borgo Val di Taro
Telefono: 0525.99363
Apertura: da aprile a ottobre
N 44.486338 - E 9.766565

CAMPING MONTE PELPI

Largo Colombo, 5 - Bedonia
Telefono: 0525.826626
Apertura: da maggio a settembre
N 44.501892 - E 9.633926

In viaggio tra terme e colline

Un veloce percorso tra le quattro stazioni termali del parmense, vere oasi del benessere, circondate da parchi ed aree verdi



Chilometraggio totale
Circa 120 km

Tipologia di percorso
Pianura e collina

Periodo ideale
Primavera, autunno

Aree sosta

P Fidenza, via Marconi
(N 44.868776 - E 10.063026)

🚗 Salsomaggiore Terme
(N 44.82035 - E 9.990199)

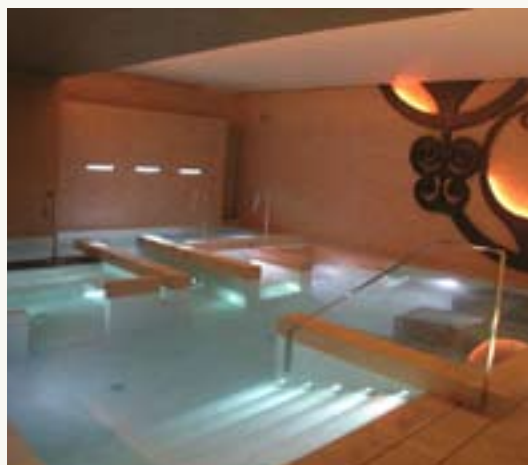
🏕️ Camping Arizona, Tabiano
(N 44.807388 - E 10.009989)

🚗 Collecchio
(N 44.75239 - E 10.223878)

🚗 Sala Baganza, via Di Vittorio
(N 44.710827 - E 10.230803)

P Sala Baganza, via Case Nuove
(N 44.725458 - E 10.21235)

🚗 Parma, largo XXIV agosto
(N 44.808659 - E 10.284448)



Salsomaggiore Terme, piscina e in alto le Terme Berzieri

Indicazioni chilometriche

Casello A1 Fidenza – Salsomaggiore Terme: km 9.5
Salsomaggiore Terme – Tabiano Bagni: km 4.5
Tabiano Bagni – Sant'Andrea Bagni: km 27
Sant'Andrea Bagni – Monticelli Terme: km 49

Uffici turistici

Salsomaggiore Terme:

tel. 0524.580211

Tabiano Terme:

tel. 0524.565482

Monticelli Terme:

tel. 0521.657519

Sala Baganza:

tel. 0521.331343

Fidenza Village:

tel. 0524.335556

Fidenza:

tel. 0524.83377

Numeri utili

Terme di Salsomaggiore:

tel. 0524.582611

Terme di Tabiano:

tel. 0524.564111

Terme di Monticelli:

tel. 800.237759

Terme di Sant'Andrea:

tel. 0525.430358

Parco dello Stirone:

tel. 0524.581139

Museo Guatelli:

tel. 0521.333601



Monticelli Terme, le piscine



Noceto, la Rocca



Salsomaggiore Terme, relax e benessere



In viaggio tra terme e colline

SALSOMAGGIORE TERME

■ Sale e acqua. La fortuna di **Salsomaggiore** si basa su questi due semplici elementi. Una combinazione non banale, perché le caratteristiche salso-bromo-iodiche delle acque termali sono uniche nel suo genere. E per questo Salsomaggiore è da 150 anni una delle più rinomate località termali d'Europa. Da qui prende il via il primo itinerario della guida.

Salsomaggiore (o Salso come la chiamano i parmigiani) è facilmente raggiungibile dal casello autostradale A1 di Fidenza in poco più di un quarto d'ora.



Salsomaggiore, Terme Berzieri

Salsomaggiore è adagiata sulle prime colline appenniniche, i dolci rilievi modellati dai torrenti **Stirone** e **Ghiara**, ma sarà il centro città a catturare le vostre emozioni.

Salsomaggiore si è infatti sviluppata realmente solo 150 anni fa, quando Lorenzo Berzieri, medico condotto, intuì le proprietà terapeutiche delle



Salsomaggiore Terme, le decorazioni di Galileo Chini

acque. La città fu disegnata in stile liberty ed eclettico, concretizzando la forma ideale della città di villeggiatura in voga nel primo Novecento: ampi viali alberati, parchi e giardini, tutto sovrastato dalle grandi **Terme Berzieri** (1913-1923). Se la vostra sosta dovrà essere necessariamente breve, considerate quindi almeno mezza giornata per un gradevo-

Le Terme Berzieri

Il fastoso complesso termale che domina il centro di Salsomaggiore fu progettato dall'architetto fiorentino Ugo Giusti, ma fondamentale fu l'apporto decorativo di Galileo Chini e Giuseppe Moroni. Sinuose linee floreali e geometrie Art Decò, caratterizzano tutti gli ambienti interni del complesso, in cui spicca il monumentale scalone doppio.

le passeggiate tra i piccoli borghi attorno al Municipio, che si trova in piazza Libertà e i viali Matteotti, Porro e Romagnosi. Quest'ultimo, ombreggiato da ippocastani e abbellito da aiuole fiorite, porta al **Grand Hotel des Termes**, ora trasformato in centro Congressi. Inaugurato nel 1900 e progettato dal milanese Luigi Broggi, è un vero e proprio trionfo Liberty e Art Decò stracolmo di ori e motivi orientalizzanti. Oggi è sede di eventi di grande richiamo, non ultimo il concorso di Miss Italia ed ospita il **Museo Paleontologico**, dove sono conservati i reperti fossili dei pesci e dei cetacei che abitavano il Mare Padano alcuni milioni di anni fa. Così, mentre ora le cure termali si stanno trasformando nella direzione del fitness e del benessere, Salsomaggiore riesce a mantenere quel fascino da belle époque che da sempre la

caratterizza. In centro sono numerosi i negozi di prelibatezze gastronomiche, le enoteche e le pasticcerie; non mancano le grandi firme dell'abbigliamento e del design e i punti vendita dedicati alla cura del corpo. La vita notturna è animata da spettacoli e da un'intensa attività culturale, chi ama gli sport rilassanti, può approfittare del moderno campo da golf.

TABIANO TERME

■ A poca distanza da Salsomaggiore, si trova l'area termale di **Tabiano**, con acque ricche di idrogeno solforato e un bel **castello** in posizione panoramica. La località dista pochi chilometri di strada panoramica da Salsomaggiore e deve la sua fortuna alla Duchessa di Parma Maria Luigia che, intuì le qualità terapeutiche delle acque, acquistò i terreni e vi fece costruire uno stabilimento termale. Così a



Tabiano Terme

fine Ottocento diventò una delle mete di villeggiatura preferite dagli artisti e dai politici italiani (tra tutti Giuseppe Verdi). Il contesto collinare che circon-

da Tabiano e la vicina Salsomaggiore è assai invitante e consigliamo, quindi, gli appassionati di escursioni, anche in bicicletta, di abbandonare momentaneamente il vostro camper e lanciarsi alla scoperta dei dintorni. Tra le mete raggiungibili c'è anche l'area valliva dello **Stirone**, tutelata dal **Parco Fluviale Regionale** omonimo. Il Parco è



Il torrente Stirone

dotato di un centro visita ben organizzato in località **Scipione Ponte** ed è attraversato da sentieri che si snodano lungo il torrente, costeggiando in alcuni tratti i canyon scavati dall'attività erosiva del corso d'acqua e

Il Parco dello Stirone

Una riserva protegge il medio corso del torrente Stirone. La particolarità di quest'area è la ricchezza di reperti fossili che riemergono dalle profonde incisioni provocate dallo scorrimento delle acque.

L'area verde circostante è attrezzata per picnic e brevi soste, mentre in località Scipione Ponte si trova il centro informazioni per le visite.



San Nicomede, la cripta

da cui emergono gli antichi fossili. Lungo i sentieri, nei punti principali, sono presenti parcheggi e in prossimità di queste aree attrezzate (nelle località di Fidenza, Le Cascatelle, La Bocca e Trabucchi) vi sono panche, tavoli, spazi grill e punti acqua. Non distante dall'area protetta si trova il Castello medievale di **Scipione**, visitabile, mentre nella piccola frazione di **San Nicomede** si trova la suggestiva pieve romanica risalente al XII secolo, che conserva ancora le forme originarie dell'epoca. Le testimonianze storiche sono ben presenti anche a sud di Salsomaggiore, lungo la bella strada panoramica che porta a Pellegrino Parmense. Qui si incontra un'altra pieve romanica, quella di **Contignaco** e, oltrepassando il fiume, in territorio piacentino, si giunge al borgo medievale fortificato di **Vigoleno**.

SANT'ANDREA BAGNI

■ Per arrivare a Sant'Andrea Bagni, occorre scendere a valle da Tabiano, in direzione di Santa Margherita e da qui, attraverso vallate a totale vocazione agricola, raggiungere **Noceto**. Il popoloso centro, moderno e



Medesano, laghi della Cagnola

dinamico, merita una visita. Si può lasciare il v.r. in piazza Repubblica o in via Vittorio Veneto con disco orario: il centro di Noceto offre bei negozi e ottimi ristoranti, mentre l'antica **Rocca** ospita un museo dedicato alla musica. Vi si trova infatti la raccolta discografica Slawitz, che conserva migliaia di dischi a 78 e 33 giri, dedicati in gran parte al melodramma ed alla concertistica, e il piccolo museo della liuteria, con gli strumenti realizzati dal maestro Scrollavezza. Proseguendo verso sud lungo la Sp 357 si raggiunge dopo una decina di chilometri il paese di **Medesano**, adagiato ai fianchi di una collina, dominante l'area protetta del Parco Fluviale Regionale del Taro. La zona può essere visitata sia a piedi che in bicicletta e gli amanti della pesca sportiva possono dilettarsi presso alcuni laghi gestiti dalla società di pesca sportiva La Cagnola, ricavati dalle vecchie cave di escavazione e gestiti con particolare attenzione all'ambiente.

La località di Sant'Andrea Bagni si raggiunge svoltando a destra, una volta giunti a Felegara, e proseguendo per 2 km. Le terme di **S. Andrea Bagni**

sono le uniche, fra le stazioni idrotermali del nord Italia, a raccogliere in uno stesso bacino acque minerali per bibita (purgativa, sulfuromagnesiaca, acque alcaline leggermente solforose ed un'acqua ferruginopotassica) ed acque per bagni, inalazioni ed irrigazioni (salsobromoiodica e sulfureo-calcica). Tali acque, differenziate in otto tipologie diverse, provengono dal cuore della roccia viva e arrivano ai banchi di mescita, dopo aver percorso un viaggio sotterraneo di quasi un chilometro. Chi vuole farsi coinvolgere dalle calde atmosfere della collina parmense, può continuare il percorso raggiungendo prima **Roccalanzona**, un piccolo borgo dove c'è l'essenziale, una trattoria, il caseificio, i resti di una rocca che vigilava sulla via Francigena, l'antica via di pellegrinaggio per Roma. Più oltre si arriva a **Varano Marchesi**, località ubicata in val Recchio, circondata da monti dalle pareti verticali. E all'economia rurale di questa zona impervia



Ozzano Taro, il Museo Ettore Guatelli



Sant'Andrea Bagni

è dedicato il piccolo **Museo di Storia e Civiltà**, a pochi passi dalla chiesa.

MUSEO GUATELLI

■ Dopo aver attraversato il Taro a Fornovo [it. 6] si risale la val Taro attraverso la comoda, ma trafficata, statale 62 in direzione Nord. Dopo aver attraversato l'abitato di Riccò e prima di **Ozzano**, alla destra, svoltando in una strada bianca segnalata (c'è un ampio parcheggio) si trova un piccolo museo che merita davvero una visita e siamo sicuri che vi lascerà di stucco! Si tratta del **Museo Ettore Guatelli**

telli, una raccolta sterminata di piccoli oggetti della casa, del lavoro di bottega, attrezzi per i lavori nei campi, con un'attenzione particolare a quella capacità di riutilizzo, riciclo e riparazione che i nostri vecchi mescolando ingegno e sapienza applicavano tutti i giorni. Il Bosco delle Cose, così è denominato, coglie di sorpresa in ogni stanza, perché gli oggetti sono esposti in maniera ardita e armoniosa allo stesso tempo, una modalità ideata dallo stesso Guatelli, che ha fatto scuola.

Il cammino può riprendere di nuovo in direzione nord, si raggiunge **Collecchio**, moderno centro industriale, dotato di servizi e centri commerciali e poi, svoltando verso est, si raggiunge **Sala Baganza**, con una bella rocca cinquecentesca [it. 3], addossato al **Parco Regionale dei Boschi di Carrega**. Oltrepasato il torrente Baganza, si giunge a Felino, luogo che ha dato la denominazione al celebre salame [it. 2] e poi si prosegue, sempre sulla Sp 32 al limitare della pianura attraverso le aree agricole di Pilastro e Panocchia, dove iniziò la pro-

Il Parco Regionale dei Boschi di Carrega

L'area delle colline comprese tra i fiumi Taro e Baganza appartenne un tempo ai nobili Carrega: parte di essa era la loro tenuta di caccia. Oggi la zona è tutelata. Vi si trova un centro visite (tel. 0521. 836026), uno spazio museale e nel bosco caprioli e una miriade di uccelli. Per i più piccoli non mancano giochi e laboratori.



Monticelli Terme

duzione industriale del pomodoro alla fine del XIX secolo. All'incrocio tra la Sp 32 e la Sp 16 ci si dirige a nord in direzione Mamiano e poi Basilicanova e si prosegue in direzione Parma sulla Sp 18.

MONTICELLI TERME

■ Sulla Sp 18 si trova la rotatoria per **Monticelli Terme**. Due tipi di acque caratterizzano queste Terme: salsobromoiodica e sulfurea. L'eccezionale percentuale di bromo e la concentrazione salina (di tre volte superiore a quella dell'acqua di mare) conferiscono all'acqua

delle Terme di Monticelli ineguagliabili effetti rilassanti ed antistress. L'acqua sulfurea invece contiene il prezioso idrogeno solforato.

Oggi Monticelli è un moderno centro benessere tra i più all'avanguardia del panorama italiano. Vanta sette centri specializzati, che si affiancano agli stabilimenti curativi tradizionali, cui si aggiungono due alberghi termali, palestre, piscine termali, solarium, percorsi ginnici nel parco vasto 25 ettari. L'offerta comprende proposte adatte a tutte le esigenze.



Sala Baganza, Parco dei Boschi di Carrega

Festival del Prosciutto di Parma

10 - 19 settembre 2010



Un appuntamento con
cultura, gusto e tradizione.



Per informazioni: www.festivaldelprosciuttoparma.com - Fiere di Parma Tel. +39 0521 77411 - info@fiereparma.it • Per prenotazioni alberghiere: info@parmaconing.it - info@lodgitalytravel.com

Regalati una magnifica vacanza relax e benessere



Hotel Best Western delle Rose ****,
in un parco secolare di 25 ettari,
con un complesso di 3 piscine termali, beauty
farm (comfort zone) e discoteca.
Monticelli Terme, 10 Km da Parma città d'arte.

Una delle nostre proposte
PACCHETTO WEEK END CLASSICO
Soggiorno per 3 giorni/2 notti
al Best Western Hotel delle Rose
3 ingressi alle piscine termali con idromassaggio
e hydromass, 3 saune e bagno turco,
1 massaggio antistress da 50 minuti (comfort zone)
1 idromassaggio salsobromiodico,
1 idropercorso in vasca kneipp
(alternativa uomo: fango bagno salsobromiodico)
A partire da 310 Euro

**TERME
DI
MONTICELLI**
DAL 1927

43022 Monticelli Terme (PR) • Numero Verde 800-237759
www.termidimonticelli.it • info@termidimonticelli.it



"Dolcemente Fontana"

FONTANA HERMES S.p.A.
LAVORAZIONE E STAGIONATURA SALUMI

43038 CASTELLARO DI SALA BAGANZA (PARMA)

Via San Vitale, 12

tel. ++39 0521 335811

fax ++39 0521 833816

www.ermesfontana.it

info@ermesfontana.it



Tra i sapori made in Parma

I quattro Musei del Cibo: un'occasione per conoscere meglio (e gustare) i prodotti che hanno fatto conoscere Parma nel mondo



Chilometraggio totale
Circa 120 km

Tipologia di percorso
Pianura, collina

Periodo ideale
Primavera, autunno

Aree sosta

-  **Fontanellato**
(N 44.87755 - E 10.169263)
-  **Parma, largo XXIV Agosto**
(N 44.808659 - E 10.284448)
-  **Collecchio**
(N 44.75239 - E 10.223878)
-  **Sala Baganza, via Di Vittorio**
(N 44.710827 - E 10.230803)
-  **Sala Baganza, via Case Nuove**
(N 44.725458 - E 10.21235)
-  **Langhirano**
(N 44.60792 - E 10.265672)
-  **Lesignano de' Bagni, loc. S. Maria**
(N 44.653461 - E 10.312965)



Museo del Parmigiano Reggiano. In alto Museo del Prosciutto



Fontevivo, l'Abbazia



Langhirano, via Mazzini



Felino, il castello

Indicazioni chilometriche

Soragna - Fontanellato: km 10	Sala B. - Felino: km 5
Fontanellato - Ss9: km 8.5	Felino - Langhirano: km 12
Pontetaro - Collecchio: km 12	Langhirano - Mamiano: km 12
Collecchio - Sala B.: km 6	Mamiano - Parma: km 16

Uffici turistici

Fontanellato:
tel. 0521.829055

Sala Baganza:
tel. 0521.331343

Torrechiara:
tel. 0521.355009

Monticelli Terme:
tel. 0521.657519

Noceto:
tel. 0521.622127

Numeri utili

Museo del Parmigiano Reggiano:
tel. 0524.596129

Museo del Pomodoro:
tel. 0521.228152

Museo del Salame di Felino: tel. 0521.831809

Museo del Prosciutto di Parma: tel. 0521.864324

Parco del Taro:
tel. 0521.802688

Fondazione Magnani Rocca:
tel. 0521.848135



Tra i sapori made in Parma

LA FOOD VALLEY

■ Parma si può a buona ragione definire la capitale agroalimentare d'Italia. Qualche nome?

Parmigiano Reggiano DOP, Prosciutto di Parma DOP, Culatello di Zibello DOP, Salame di Felino, Fungo Porcino di Borgotaro IGP, Vini dei Colli di Parma DOC e la lista potrebbe continuare. Eccellenze riconosciute in tutto il mondo, frutto del raffinato lavoro di perfezionamento di generazioni di casari e norcini, favoriti certo da un suolo ricco, da un'agricol-

Il vino dei Colli di Parma

I Vini dei Colli di Parma sono tutelati dalla DOC. La Malvasia è un bianco frizzante che si sposa benissimo con i salumi tipici parmensi e con i primi piatti tradizionali. Il Sauvignon, servito fresco, è un bianco che accompagna elegantemente il Prosciutto di Parma. Il Rosso Colli di Parma accompagna invece splendidamente gli arrostiti, i brasati e il Parmigiano-Reggiano.



Un grappolo di uva malvasia



Una tavola con i prodotti made in Parma

tura razionale, da uno sviluppo industriale che ha poggiato le sue basi sulla trasformazione dei prodotti dei campi e dell'allevamento, ma anche da tanta passione.

Così mentre quasi ovunque si riscoprono le tradizioni enogastronomiche dei territori, Parma parte da una posizione di privilegio e con consapevolezza, le istituzioni pubbliche locali e le categorie economiche hanno avviato da diverso tempo un progetto di valorizzazione delle tipicità alimentari, realizzando quattro **Musei del Cibo** dedicati ai quattro prodotti più significativi tra quelli che hanno avuto origine nel territorio parmense. Sono così sorti il Museo del Parmigiano Reggiano a Soragna, il

Museo del Prosciutto di Parma a Langhirano, il Museo del Salame di Felino nel castello di Felino, il Museo del Pomodoro alla Corte di Giarola a Collecchio.

I musei sono stati pensati con allestimenti e percorsi di visita in grado di introdurre progressivamente il visitatore all'interno del mondo produttivo e del contesto sociale entro cui hanno preso forma le tipicità.

Non mancano gli attrezzi di un tempo e il confronto con le moderne tecniche di produzione, a sottolineare una continuità che esalta e rafforza la tradizione, perché uno degli intenti di tutto il progetto è quello di contribuire alla diffusione di una sana e corretta educazione alimentare.

Ovviamente l'assaggio finale è d'obbligo e tutti i musei si concludono con la degustazione. Il percorso proposto quindi si articola attraverso la provincia di Parma, facendo tappa ai quattro musei, seguendo un itinerario che percorre le aree a più alta vocazione agricola.

IL MUSEO DEL PARMIGIANO REGGIANO

■ Il punto di partenza può essere il casello autostradale di Fidenza, all'uscita si trova il grande svincolo che porta da un lato al centro città, dall'altro al complesso commerciale. Seguendo le indicazioni per Soragna, in direzione nord, in poco più di dieci chilometri si giunge nei pressi della cittadina.

Oltrepasato il quartiere industriale, **Soragna** si presenta adagiata sulla campagna, raccolta attorno alla Rocca: un panorama d'altri tempi! Le forti radici storiche del Borgo sono legate a doppio filo con le vicende della famiglia nobile dei principi Meli Lupi, che ancor oggi è proprietaria e vive nella Rocca secentesca, visitabile [it. 3].



Soragna, il caseificio Meli Lupi con il Museo del Parmigiano Reggiano

I Principi Meli Lupi governarono il piccolo, ma ricco feudo, ponendo particolare attenzione allo sviluppo delle risorse agricole e allo sviluppo del commercio e dell'artigianato. E qui, nel bel caseificio circolare della **corte Castellazzi**, una delle più belle pertinenze del castello dei Meli Lupi, ha trovato sede il **Museo del Parmigiano Reggiano**. Il percorso espositivo si snoda seguendo spazi ben definiti, dedicati alla storia del prodotto, alla presentazione della filiera produttiva del latte, alle tecniche ed alle attrezzature usate per la cottura, la cagliatura e la stagionatura. La parte finale illustra invece l'immagine del Parmigiano Reggiano nella storia, la tutela della sua denominazione, i tentativi di plagio e infine la visita si chiude al museum-shop, dove è possibile la degustazione, l'acquisto di kit, pubblicazioni e oggetti da cucina.

Usciti dal Museo, dopo un assaggio di un ottimo Parmigiano di annata, si riprende il percorso attraverso le aree a maggior vocazione produttiva di formaggio grana.



Stagionatura del Parmigiano

Sono decine i caseifici della zona, la maggior parte dei quali effettua anche vendita diretta e il paesaggio che vi circonda è completamente legato alla produzione di latte: ai campi di erba medica si alternano le produzioni cerealicole. In particolare l'orientamento e la particolare livellatura delle terre con pendenze diverse ai due lati delle strade e la lievissima forma a cupola, si deve alla paziente opera dei monaci medievali, che per primi organizzarono la produzione di formaggio grana.

A **Fontevivo**, poco oltre Fontanellato [it. 3], incontrerete la più importante **Abbazia Cistercense** della zona. Fate una sosta, visitate la chiesa romanica (che conserva una statua attribuita all'Antelami e la lastra tombale di un cavaliere templare), attraversate il chiostro (dove si trovano spazi pubblici, un ristorante e un albergo) e uscite dalla parte posteriore. Sarete in campagna aperta e per un attimo potrete immaginarvi nei panni di un monaco medievale.



Collecchio, Corte di Giarola, sede del Museo del Pomodoro (foto Dell'Aquila)

IL MUSEO DEL POMODORO

■ Da Fontevivo si oltrepassa il Taro sulla Ss 9 e si svolta a destra in direzione Madregolo per raggiungere **Collecchio**; si percorre tutta la tangenziale fino alla località di Pontescodogna. Qui si trova, a destra, la strada per la **Corte di Giarola**. Il grande complesso rurale ospita un teatro, la sede del Parco Regionale Fluviale del Taro, un ristorante e il **Museo del Pomodoro** (apertura dal 25 settembre 2010).

Lasciate pure il v.r. nell'ampio parcheggio su fondo naturale e oltrepassate l'arco di entra-

ta. Non dovrà sembrarvi strana l'ubicazione, qui, di un Museo dedicato alla lavorazione del Pomodoro. La Corte di Giarola si trova infatti al centro della sua prima area di produzione, iniziata nella seconda metà del XIX secolo. Il legame con Parma si è fatto più stretto nei decenni successivi, quando si iniziò la produzione delle conserve di pomodoro, che diede origine ad un intero comparto industriale, quello delle tecnologie applicate alle produzioni agroalimentari, che ancor oggi rappresenta uno dei vertici dell'economia parmense. Una storia, questa,

ben raccontata all'interno del Museo, che dedica ampio spazio anche alla storia della coltivazione e alla scoperta delle qualità alimentari del pomodoro, per chiudersi poi con le varie tecniche di conservazione. Terminata la visita al Museo con una gustosa bruschetta, la Corte vi reclamerà un supplemento di sosta. Infatti è inserita all'interno del **Parco Fluviale del Taro** (c'è anche un piccolo museo), rappresenta il miglior punto di partenza per esplorare l'area protetta. Sentieri, altane, posti di osservazione si susseguono nella boscaglia che affianca l'ampia conoide, un ambiente che alterna aree umide e palustri, ad altre secche, habitat ideale per molte specie di uccelli, sia stanziali che di passo.

IL MUSEO DEL SALAME DI FELINO

■ Il terzo Museo del Cibo si trova nel castello di **Felino**, che si raggiunge seguendo la Sp 58 da Collecchio, ma fate attenzione perché l'ultimo tratto, che porta al castello, è particolarmente ripido. Protagonista è il **Salame di Felino**, il più noto tra i salami, apprezzato già dai dignitari francesi della corte borbonica giunti a Parma a fine Settecento.

Il piccolo museo, corredato di pannelli didattici e attrezzi utilizzati nella lavorazione tradizionale, dedica una parte anche al maiale nero di Parma, una razza autoctona, adattatasi agli allevamenti bradi in Appennino, la cui particolare sapidità delle carni ha dato impulso alla norcineria locale. Nel ristorante del castello è possibile fruire di



Langhirano, interno del Museo del Prosciutto (foto Dell'Aquila)

degustazioni e menù orientati alla tradizione. E non mancata la visita al cortile interno, la Corte d'Onore: tra queste mura sono passati mille anni di storia e alla fine del Quattrocento appartennero anche a Lodovico il Moro. Il tragitto per la tappa successiva regala un'altra suggestione medievale, il castello che troverete alla vostra destra all'imbocco della val Parma è quello di **Torrechiara** [It. 3]: vi vorremmo far notare i tanti vigneti che lo circondano,

è questa la zona del parmense più vocata alla produzione vinicola.

IL MUSEO DEL PROSCIUTTO DI PARMA

■ Il museo di Felino anticipa quello del **Prosciutto di Parma**, che si trova a Langhirano, la località al centro della food valley parmense.

A **Langhirano** noterete il gran numero di prosciuttifici, edifici alti con le strette finestre adatte alla stagionatura. Il segreto

sta infatti qui, il microclima generato dal vento marino che scende in direzione sud nord la valle del torrente Parma, ha permesso di perfezionare quel gusto dolce che caratterizza il Prosciutto di Parma. Il Museo è ospitato nell'ex Foro Boario della cittadina e si compone di diverse sale che illustrano le origini, le peculiarità, le modalità di lavorazione delle carni e il metodo di stagionatura. Il Prosciutto di Parma, occorre ricordarlo, ha ottenuto l'importante riconoscimento della DOP, Denominazione di Origine Protetta, una garanzia di qualità e una tutela per il consumatore: assume un significato in più, quindi, la visita finale alla Prosciutteria annessa al Museo, dove è possibile degustare un bel piatto di salume, magari accompagnato dai Vini dei Colli o acquistare i prodotti tipici incontrati nel viaggio attraverso la provincia di Parma. Nel ritorno verso Parma, gli amanti dell'arte non manchino una visita alla **Fondazione Magnani Rocca** a Mamiano.



Il castello di Felino è sede del Museo del Salame

La Fondazione Magnani Rocca

La **Fondazione Magnani Rocca**, ospita la collezione d'arte raccolta da **Luigi Magnani**. Conserva opere di **Dürer, Füssli, Goya Tiziano e De Chirico**, oltre a 50 opere di **Giorgio Morandi** e ad alcune tra le opere più note dell'impressionismo francese (**Monet, Renoir, Cézanne**). Periodicamente è sede di mostre di portata nazionale. Oltre ai quadri ed alle sculture, merita una visita il grande parco di 12 ettari, con le piante secolari.



Mamiano, Fondazione Magnani Rocca



il Trionfo
Casificio Sociale Coop



Strada Provinciale per Parma, 3
Loc. Martorano 43017
San Secondo P.se (PR)
Tel - Fax 0521 873614
cas.iltrionfo@alice.it

VI ASPETTIAMO TUTTI I GIORNI
9-12.30 / 15.30-19.00 (orario invernale)
9-12.30 / 16.00-19.30 (orario estivo)
DOMENICA mattina aperto 9.00-12.00

*VISITE GUIDATE
*SPEDIZIONI
IN TUTTA ITALIA



Per chi arriva da Cremona:
Provinciale per Parma fino a San Secondo oppure nuova
tangenziale per Parma poi verso San Secondo.
Per chi arriva da La Spezia:
A15 - Uscita Parma-ovest,
seguire per Fontanellato e poi per San Secondo.
Per chi arriva dall'autostrada A1 da nord:
Uscita Fidenza - Salomaggiore Terme, seguire per Soragna e
proseguire per San Secondo.
Per chi arriva dall'autostrada A1 da sud:
Uscita Parma, proseguire per la tangenziale direzione Milano,
allo svincolo aeroporto proseguire per San Secondo
(in direzione Cremona).

Aperto tutti i giorni
dalle 8.00 alle 20.00
orario continuato
anche la domenica
chiuso il martedì

Prodotti tipici con
La bottega di Mora



Casa del Parmigiano Reggiano - Salumi tipici - Carni di prima qualità
Gastronomia - Formaggi - Enoteca - Degustazione - Carni grigliate



Via Per Pilastra, 47 - Torrechiara (PR) - Tel. e fax 0521 355142
cell. 348 7009572 - www.labottegadimora.it - info@labottegadimora.it



- Zona parcheggio camper gratuito con carico/scarico acque
- Ampio salone per comitive
- Degustazione e vendita prodotti tipici
- Visite guidate alla lavorazione dei prosciutti

SALUMIFICIO "LA PERLA"
DI LANFRANCHI CARLO & FABRIZIO S.N.C.

Località Quinzano Sotto, 3
43013 Langhirano (Pr)
Tel. +39 0521 853572
Fax +39 0521 853572
Cell. 335 6690582
www.salumificiolaperla.it
E-mail: info@salumificiolaperla.it



I castelli del Ducato

Le signorie locali e poi i Farnese e i Borbone lasciarono in eredità fortezze, rocche e palazzi: veri scrigni d'arte che sfidano i secoli



Chilometraggio totale
Circa 180 km

Tipologia di percorso
Pianura

Periodo ideale
Da marzo a ottobre

Aree sosta



Traversetolo
(N 44.678824 - E 10.291313)



Sala Baganza, v. Case Nuove
(N 44.725458 - E 10.21235)



Sala Baganza, v. Di Vittorio
(N 44.710827 - E 10.230803)



Parma, L.go XXIV agosto
(N 44.808659 - E 10.284448)



Fontanellato
(N 44.87755 - E 10.169263)



San Secondo
(N 44.921158 - E 10.224785)



Soragna
(N 44.930015 - E 10.125704)



Fidenza, via Marconi
(N 44.868776 - E 10.063026)



In alto Fontanellato. Sopra da sinistra: Roccabianca, San Secondo, Soragna Museo Ebraico, Fontevivo

Uffici turistici

Sala Baganza: tel. 0521.331343
Torrechiara: tel. 0521.355009
Fontanellato: tel. 0521.829055
San Secondo: tel. 0521.872147
Monteicelli Terme: tel. 0521.657519

Numeri utili

Castelli del Ducato: tel. 0521.823221
Comune di Traversetolo: tel. 0521.344511
Comune di Roccabianca: tel. 0521.876165
Museo Ebraico: tel. 0524.599399
Parma Point: tel. 0521.931800



Indicazioni chilometriche

Montechiarugolo – Torrechiara: km 18
Torrechiara – Fontanellato: km 35
Fontanellato – Roccabianca: km 18
Roccabianca – Scipione: km 38

I castelli del Ducato



Il castello di Torrechiara

UN DUCATO DI CASTELLI

■ La provincia di Parma è una terra di castelli. Borghi fortificati, rocche circondate da fossati, fortezze che dominano intere vallate, palazzi storici, dimore nobiliari: la storia non ha fatto mancare nulla. E si parte da molto lontano. Se in montagna è ancora visibile il sistema fortificato di epoca matildica (XI secolo) o quello dello stato dei Landi (XI – XVI secolo), è la Bassa a riservare le sorprese più forti. L'itinerario si svolge tra la pianura e la prima collina, il nucleo politico ed economico del **Ducato di Parma e Piacenza**, sorto dall'unificazione delle piccole signorie locali (le più note sono i Sanvitale, i Rossi, i Meli Lupi) effettuata dai Farnese a

partire dal 1545. Il Ducato, fu poi retto dai Borbone dal 1731 e nel 1859 fu incorporato nel Regno d'Italia. L'itinerario proposto fa tappa tra le dimore storiche visitabili presenti tra la pianura e la collina. Il punto di partenza può essere uno dei caselli autostradali presenti sulla A1. Si può scegliere quello di Campegine – Terre di Canossa. Dirigendosi verso sud lungo la veloce dorsale della val d'Enza, si raggiunge **Montecchio**. Il centro reggiano conserva una Rocca, caposaldo militare più importante in zona del sistema difensivo dello stato Estense, al confine con il Ducato farnesiano di Parma e Piacenza: il sistema prevedeva

un controllo a vista da una torre all'altra lungo tutto il torrente Enza.

MONTECHIARUGOLO

■ Appena al di là dell'Enza, ad un paio di chilometri in linea d'aria da Montecchio si trova **Montechiarugolo**. Per arrivarci si deve entrare nel piccolo borgo, il parcheggio però è comodo e spesso disponibile. Il castello fu fatto costruire da Guido Torelli nel XV secolo e svetta a strapiombo sul **torrente Enza**. Il suo periodo di massimo splendore risale al Cinquecento, quando **Pomponio Torelli**, umanista e letterato, ne fece punto di riferimento di una eletta cerchia di artisti ed ospiti illustri, tra i quali il papa Paolo III e il

re di Francia Francesco I. Vi si accede attraverso la possente struttura merlata dal ponte levatoio, accolti da splendide sale affrescate, dove leggenda vuole che ancora si aggiri il fantasma della Fata Bema e dal loggiato si gode di una magnifica vista su tutto il medio corso dell'Enza. Il borgo antistante, piccolo e ben curato, mantiene intatta l'atmosfera magica di un tempo. Nello storico **Palazzo Civico** si tengono periodicamente mostre d'arte. Una curiosità. Davanti al Municipio, nel 1797, si tenne una battaglia tra la guarnigione austriaca e gli insorti indipendentisti: Andrea Rivasi, l'unica vittima, è oggi considerato il primo caduto del Risorgimento italiano.

Lasciando Montechiarugolo si procede verso sud in direzione **Traversetolo**. Il centro della val Termina ospita, alla domenica mattina, uno dei più grandi mercati settimanali dell'Emilia Romagna: vi si può trovare di tutto, dall'abbigliamento, all'alimentare, alle tipicità gastronomiche. Ci sono parcheggi



Montechiarugolo, loggiato esterno

un po' ovunque e ben segnalati, anche se un po' distanti dall'area di mercato. A Traversetolo, nella centrale **Corte Agresti**, bell'esempio di struttura rurale secentesca recuperata a spazio pubblico, si trova il museo dedicato a **Renato Brozzi**, scultore attivo all'inizio del Novecento, che collaborò con Gabriele d'Annunzio. Da Traversetolo, prendendo la Sp 32, in direzione Felino, si passa davanti a Villa Magnani Rocca, circondata da uno splendido parco. Qui ha sede la Fondazione Magnani Rocca [it. 2].



Badia di Torrechiara

TORRECHIARA

■ Giunti a **Panocchia**, sempre sulla Sp 32, si può svoltare a sinistra (strada un po' stretta) e, passando davanti al complesso monastico benedettino della **Badia di Torrechiara**, si arriva allo splendido **maniero di Torrechiara**, che da una bassa collina e circondato da vigneti, domina tutta la media vallata del Parma. Costruito tra il 1448 e il 1460 da Pier Maria Rossi, rappresenta un esempio tra i più significativi e meglio conservati di architettura castellana italiana. La funzione difensiva è attestata dalle tre cerchia di mura e da quattro torri angolari, ma altrettanto fondamentale nella sua progettazione è la destinazione residenziale. Lo confermano gli spazi interni ed esterni e soprattutto la ricchezza degli affreschi a grottesche di **Cesare Baglione**. La sala più importante è la **Camera d'Oro**, attribuita a Benedetto Bembo, per celebrare, ad un tempo, la delicata storia d'amore tra Pier Maria e Bianca Pellegrini e la potenza del casato, attraverso la raffigurazione

La Badia di Torrechiara

Il complesso abbaziale, posto sulla riva del torrente Parma, venne fondato nel 1471 da Pier Maria Rossi per il figlio Ugolino. La struttura quattrocentesca, conserva ornamenti sei e settecenteschi. Presso la Badia è in funzione un laboratorio apistico ove è possibile trovare miele, tisane, creme e prodotti realizzati secondo le antiche tradizioni erboristiche. Inoltre i frati, coadiuvati da alcune monache, svolgono attività di ospitalità.

degli oltre 25 castelli del feudo. Consigliamo di non tentare di salire con il vostro camper fino all'area storica.

Dall'ampio parcheggio alla base della collina, con una passeggiata panoramica di una decina di minuti si arriva alla sommità. Una volta saliti, comunque, la visita oltre che al castello può estendersi al borgo, ben conservato e concludersi con un



Torrechiera, la Camera d'Oro

pranzo o una cena in uno degli ottimi ristoranti della zona. Chi ama i vini, può trovare alcune delle più note cantine parmensi nei paraggi, nelle località di **Casatico, Maiatico, Arola, Castellaro** si trovano infatti numerose aziende, organizzate anche per la vendita diretta e le degustazioni.



Sala Baganza, la Rocca e il Parco (foto Paparazzo)

SALA BAGANZA

■ Riprendendo la Sp 32 si giunge a Felino, la cui rocca, risalente all'anno 890, ospita un ristorante e il **Museo del Salame** [it. 2]. Poco oltre, al di là del torrente Baganza, si arriva a **Sala Baganza**.

Adagiata sulle prime colline dell'Appennino la località ebbe un ruolo di primaria importanza nel sistema difensivo dei castelli parmensi. La Rocca si trova al centro del borgo e dispone di un ampio piazzale in acciottolato in pendenza. Ha l'aspetto di un lungo parallelepipedo delimitato agli estremi dai resti di due torrioni. Le sale interne sono decorate da preziosi affreschi e decorazioni, opere cinquecentesche di Orazio Samacchini, Bernardino Campi e Cesare Baglione e la visita può concludersi nell'ampio parco, che è stato recentemente ristrutturato e aperto al pubblico.

A Sala Baganza ha sede anche il **Parco dei Boschi di Carrega** [it. 1]. L'area protetta tutela un'ampia zona boschiva attraversata da sentieri ed è dotata di un fornito centro visite. Mentre a poca distanza, risalendo la



Sala Baganza, Cappella Palatina

strada parallela al torrente Baganza, si può arrivare alla frazione di **San Vitale**, un piccolo borgo che ha mantenuto intatti i tratti storici medievali.

FONTANELLATO

■ Il percorso continua raggiungendo la tangenziale di Parma e poi, lungo la SS9 Via Emilia, in direzione Fidenza, si raggiunge lo svincolo di Ponte Taro. Da qui si svolta per Fontanellato, passando per Fontevivo [it. 2]. Bastano dieci minuti per raggiungere **Fontanellato** da Fontevivo. Il borgo è fortificato (si consiglia il parcheggio esterno) e la Rocca si erge al centro, cir-

condato da un ampio fossato d'acqua. Considerate almeno un paio d'ore per la visita.

Si parte dal piano terra, dove si trova uno dei capolavori del manierismo italiano, la saletta dipinta dal **Parmigianino** nel 1524 raffigurante il **mito di Diana e Atteone**. Ancora intatto è l'appartamento nobile dei Sanvitale, con mobili e suppellettili d'epoca, i ritratti di diversi esponenti della famiglia, gli affreschi e quadri di Felice Boselli. E, come i castellani di un tempo, dalla **Camera ottica**, grazie ad un ingegnoso sistema di lenti e di prismi, si può ancora curiosare, stando segretamente nascosti, sulla vita della piazza.

Il borgo di Fontanellato ospita poi ogni fine settimana mercatini settoriali, dall'antiquariato, alle produzioni biologiche, che richiamano numerosi visitatori anche da altre regioni. Il calendario degli eventi è consultabile sul sito www.fontanellato.org.

SAN SECONDO

■ Ad una decina di chilometri a nord di Fontanellato si trova **San Secondo Parmense**. Il bor-



Fontanellato, la saletta del Parmigianino

go storico ha mantenuto caratteri originali, mentre le vie del centro sono ricche di negozi. La fortezza si trova al margine del paese. Del castello originale rimane la struttura rinascimentale, che ha ospitato una delle famiglie più illustri del Parmense: i Rossi.

Al suo interno sono conservati superbi affreschi, che equiparano la sontuosità della Rocca alle corti mediche e gonzaghesche, strettamente legate al casato di San Secondo. Notevole è la **Sala delle Gesta Rossiane**, e quella dove è rappresentata la favola

La Spalla Cotta di San Secondo

La Spalla Cotta è la più antica specialità suina del Parmense: alcuni documenti ne parlano già nel 1170. Deriva dalle carni della scapola del suino e la sua preparazione si completa con una cottura di 8 - 10 ore in acqua. Va consumata calda, magari accompagnata da un vino frizzante dolce come la Fortana del Taro (IGT).



San Secondo, sala delle Gesta Rossiane

dell'Asino d'Oro, di Apuleio, un suggestivo ed unico racconto, in 17 riquadri. Periodicamente a cura di una locale associazione si tengono manifestazioni in costume e ad inizio giugno il Palio delle Contrade, che si svolge nell'area antistante la Rocca. Emozionante la Giostra della Quintana, che vede sfidarsi i cavalieri nella conquista degli anelli.

A fine agosto, invece si tiene la popolare sagra gastronomica dedicata alla spalla cotta e alla fortana, il vino dolce e frizzante tipico della zona.

Ai buongustai segnaliamo anche l'alta specialità, la spalla cruda di Palasone, che si produce sull'altra sponda del Taro, nel Comune di Sissa.

ROCCABIANCA

■ A nord di San Secondo, in direzione Cremona lungo la Sp 10, si trova **Roccabianca**, un altro castello legato alla famiglia Rossi. L'edificio fu costruito attorno alla metà del Quattrocento per l'amata Bianca Pellegrini da Pier Maria Rossi. I recenti restauri hanno messo in evidenza pregevoli decori a fresco e stemmi araldici nel porticato antistante la famosissima **Camera di Griselda** dove si trova la ricostruzione moderna del quattrocentesco ciclo pittorico ispirato alla centesima novella del Boccaccio. Per decenni il castello ha ospitato una distilleria, oggi i proprietari hanno lasciato a disposizione dei visitatori alcune attrezzature d'epoca, alambicchi in rame e botti per la stagionatura. Nel borgo di Roccabianca, presso



Roccabianca



Soragna, vista aerea della Rocca

l'Arena, sono conservate alcune delle statue che componevano il monumento a Giuseppe Verdi a Parma.

SORAGNA

■ Seguendo la provinciale 59, da Ragazzola, passando per Dio- lo si arriva a **Soragna**, un borgo storico, ben conservato, che diventa ancor più suggestivo nelle giornate autunnali quando la nebbia avvolge tutto. La **Rocca** si trova immersa in un parco nella parte ovest del paese. Voluta dai feudatari di Soragna, i marchesi Bonifacio

ed Antonio Lupi, nel 1385, viene trasformata nel secolo XVII in splendida e fastosa residenza dei **Principi Meli Lupi**, che ancor oggi ne sono proprietari e la abitano. Le sue sale sono impreziosite da mobili ed arredi del primo barocco, mentre alle pareti ed ai soffitti si trovano cicli pittorici di Nicolò dell'Abate, Cesare Baglione, Ferdinando e Francesco Galli Bibiena. All'esterno si trova il grande parco romantico all'inglese cinto da mura, con piante secolari, laghetto, serra e café haus. Vi potete concedere ben più di



Soragna, Camera Nuziale

Pier Maria e Bianca

Pier Maria Rossi nacque nel 1413. A 15 anni sposò, per motivi politici, Antonia Torelli. Ma una vera storia d'amore la ebbe con Bianca Pellegrini, conosciuta alla corte ducale di Milano. Pier Maria ufficializzò la relazione senza rinunciare all'unione con Antonia. Per Bianca costruì il castello di Roccabianca, e fece di quello di Torrechiara il loro nido d'amore.

mezza giornata per visitare Soragna.

A pochi metri dalla Rocca si trova il **Museo Ebraico Fausto Levi**, che nei locali attigui alla **Sinagoga** conserva gli oggetti sacri e preziosi della liturgia, i documenti e le testimonianze delle piccole comunità israelitiche, che per secoli popolarono la Bassa parmense.

La visita al borgo, poi, può essere fatta tranquillamente a piedi, seguendo via Garibaldi, sotto i portici si trovano i negozi, mentre sulla piazza principale si trova l'**Oratorio di Sant'Antonio da Padova**, il cui interno fu progettato da Francesco Galli Bibiena nel 1696, mentre l'esterno neoclassico fu realizzato da Giuseppe Rasori nel 1806. Poco distante, all'esterno delle mura, ma attiguo alla Rocca, si trova il **Museo del Parmigiano Reggiano** [it. 2], ospitato nel castello della Corte Castellazzi, che permette di conoscere a fondo il formaggio più famoso al mondo.

SCIPIONE

■ Lasciata Soragna, il percorso prosegue in direzione Fidenza, e oltrepassata la cittadina, si dirige in direzione sud verso **Scipione**, ultima tappa del tour tra i castelli della pianura.

Il Castello di Scipione, costruito nel XI secolo dai Marchesi Pallavicino si innalza sulle colline che dominano il **Parco naturale dello Stirone** [it. 1], in un suggestivo borgo di origine medioevale. Nato come struttura militare a difesa dello Stato Pallavicino, fu in parte ricostruito nel 1447 con le più moderne tecniche difensive dell'epoca.



Scipione, panorama

All'interno del castello si trovano ancora i soffitti a cassettoni, gli affreschi e le decorazioni originali.

Proseguendo in territorio piacentino, il percorso può essere completato con la visita alle cittadine storiche di **Vigoleno** e di **Castell'Arquato**, che hanno mantenuto intatto il profilo paesaggistico medioevale.

A pochi minuti da Scipione invece si trova la città di **Sal-somaggiore Terme**, che con la vicina **Tabiano**, costituisce uno delle più importanti stazioni termali d'Italia [it. 1].



Fontanellato, una serata di Ricordanze di Saporì

Ricordanze di Saporì

Tutti gli anni l'Associazione Castelli del Ducato di Parma e Piacenza organizza una rassegna gastronomica all'interno delle suggestive corti e dei castelli del parmense e del piacentino. Le cene preparate dai migliori chef della zona, sono allietate da figuranti e musiche d'epoca che intrattengono gli ospiti.

Per partecipare occorre prenotarsi allo 0521.823221, segreteria dell'Associazione, oppure connettersi al sito internet: www.castellidelducato.it



Comune di Fontanellato



Fontanellato

Città d'arte, cultura e mercati

◆ LA ROCCA SANVITALE

*La Sala del Parmigianino,
il Museo, la Camera Ottica.
Splendori di una corte rinascimentale*

Visite in lingua straniera (su prenotazione), book-shop, prenotazioni on-line, servizi disabili, ascensore per disabili, guardaroba, spazio bimbi (su prenotazione), visite a tema alla Rocca e al paese (su richiesta), nolo-bike.

◆ I MERCATINI

ANTIQUARIATO
ogni terza domenica del mese.
Oltre 300 espositori per uno dei mercati più qualificati del Nord Italia.

ROCCA E NATURA
ogni quarta domenica del mese.
Hobbistica, opere dell'ingegno e prodotti alimentari da agricoltura biologica certificata.



0521.829055 - Ufficio Commercio 0521.823233
rocca@fontanellato.org iat@fontanellato.org
www.comune.fontanellato.pr.it www.fontanellato.org



CABRINI SALUMI snc
Via Langhirano, 558/A
43124 Corcagnano (Pr)
Tel. 0521.630395

CABRINI SALUMI

**PRODUZIONE
E VENDITA SALUMI**



**CONSORZIO
PRODUTTORI
LATTE**

*Produzione e Vendita Parmigiano
Reggiano e Prodotti Tipici*



CASEIFICIO
Via Puppiola, 15 - Baganzolino (Parma)
Tel. 0521 601313 - Fax 0521 603742
info@cplparma.it

*Siamo vicini all'uscita "Parma Nord"
dell'autostrada A1*



CASELLO POLDI
Via Casello Poldi, 7 - Parma
Tel. e Fax 0521 272965
roby@cplparma.it

4 I cento laghi del crinale

L'Appennino orientale è una terra tutta da scoprire, tra vette, foreste e una natura incontaminata protetta da tre parchi



Chilometraggio totale
Circa 140 km

Tipologia di percorso
Montagna

Periodo ideale
Da giugno a settembre

Aree sosta

-  **Berceto**
(N 44.510601 - E 9.990058)
-  **Campeggio i Pianelli, Berceto**
(N 44.512162 - E 9.997876)
-  **Campeggio Villaggio di Schia**
(N 44.476247 - E 10.179026)
-  **Campeggio Alta val d'Enza, Rigoso**
(N 44.367269 - E 10.138471)
-  **Monte Fuso**
(N 44.496525 - E 10.287838)
-  **Traversetolo**
(N 44.678824 - E 10.291313)
-  **Langhirano**
(N 44.607925 - E 10.265672)



Lagdei, in alto il Lago Santo

Uffici turistici

Berceto:
tel. 0525.629027
Corniglio:
tel. 0521.881012
Tizzano val Parma:
tel. 0521.868936
Monchio delle Corti:
tel. 0521.896618
Monte Fuso:
tel. 0521.840151
Torrechiara:
tel. 0521.355009

Numeri utili

Parco Nazionale:
tel. 0521.880363
Parco dei Cento Laghi:
tel. 0521.896618
Parco di Monte Fuso:
tel. 0521.840151
Comunità Montana Est:
tel. 0521.354111
Schia stazione sciistica:
tel. 0521.868555
Rifugio Lagdei:
tel. 0521.889353



Ciaspolata notturna



Parco Nazionale, genziane



Indicazioni chilometriche

Berceto – Corniglio: km 21
Corniglio – Lagdei: km 15
Corniglio – Scurano: km 33
Corniglio – Passo del Lagastrello: km 31

I cento laghi del crinale

IL REGNO DELLA NATURA

■ Là dove osano le aquile. Il versante parmigiano dell'**Appennino Tosco Emiliano** è sicuramente il più spettacolare: panorami mozzafiato, laghi, praterie, faggete e un crinale che collega tutte le vette. È il regno della natura. Qui sono di casa il lupo, il capriolo, il cervo, il falco pellegrino e appunto l'aquila reale. Una tale ricchezza è giustamente tutelata: tutta l'area orientale, compresa tra il Passo della Cisa, fino al confine con la provincia di Reggio Emilia è protetta da due Parchi, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e il Parco Regionale dei Cento Laghi.



Monte Fusso, escursioni in mtb

BERCETO

■ La via più breve per accedere alla zona alto appenninica è quella che parte da **Berceto**. Il casello autostradale sulla A15 permette di raggiungere in pochi minuti la località montana posta sulla strada del passo della Cisa. Ubicata sulla **Via Fran-**



Berceto, strada Romea

cigena [t. 6], la via di pellegrinaggio che portava a Roma dal Nord Europa, Berceto conserva testimonianze medievali molto importanti, come il Duomo romanico e lo stretto reticolo urbano. Berceto è oggi una località turistica molto frequentata soprattutto d'estate, con bei negozi e ottimi ristoranti. Attrezzata per ospitare camper e caravan è già una buona base di partenza per escursioni in loco. Un punto informativo non distante dal Duomo può fornire tutte le notizie sulle manifestazioni, sui luoghi da visitare e sui sentieri della zona. Per raggiungere le aree protette del crinale occorre invece prendere la Sp 74 del **passo del Silara**, che parte appunto da Berceto. Tortuosa e piena di tornanti come qualunque strada di alta montagna che si rispetti, la Sp 74 permette di raggiungere **Bosco di Corniglio**, toccando

quota 1200 metri tra faggete, castagneti e torbiere d'alta quota. Bosco è la località più alta della val Parma, attrezzata turisticamente, è il punto di partenza giusto per salire al Parco Nazionale.

IL PARCO NAZIONALE

■ Il **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano** tocca due regioni, Toscana ed Emilia Romagna, e quattro province, Lucca, Massa Carrara, Parma e Reggio Emilia, tra le valli del Dolo, dell'Asta, del Secchia, dell'Enza, del Cedra, del Bratica e del Parma sul versante emiliano e per la Toscana tra le valli del Taverone e del Rosaro. La parte parmense comprende il Comune di Corniglio e una parte di quello di Monchio; la via d'accesso più semplice è quella che porta a **Lagdei**, dove si trova un rifugio raggiungibile anche con il camper, grazie alla

bella strada panoramica Sp 98 che parte da Bosco di Corniglio (l'ultimo tratto è sterrato). Di fronte al rifugio, a 1250 metri di altezza, nel bosco di faggi e conifere, si apre la Piana di Lagdei. Ampi prati ideali per una sosta rilassante, zone di torbiera, piccoli ruscelli, aree giochi per i bambini, punto informazioni del Parco: non manca nulla. Attrezzatevi con scarponi e indumenti adatti alla montagna ed alla stagione e potrete inoltrarvi lungo i sentieri che portano ai luoghi più belli dell'Appennino. Vi sono itinerari per tutti, i più

Lago Santo parmense

E' il più vasto lago di origine glaciale dell'Appennino Settentrionale. Situato a 1507 m di altezza, è raggiungibile da Lagdei, la Conca dei Laghi, un tempo occupata appunto da un antico lago, attraverso comodi sentieri oppure in seggiovia. Nelle vicinanze del lago è presente il Rifugio Mariotti dove si può trovare ristoro e possibilità di pernottamento.



Lago Santo, il rifugio Mariotti

Natura incontaminata

Gli antichi ghiacciai che occupavano le vallate dei torrenti Parma e Cedra hanno modellato il territorio. Nell'Alto Appennino si sono formati così ambienti unici (torbiere e laghi di crinale): fino a 1500 m domina il bosco di faggio, poi subentrano le brughiere. Ricca la fauna, a cui da qualche anno si è aggiunta l'aquila reale che nidifica su speroni rocciosi.



Parco dei Cento Laghi, giovane aquila

semplici, ma di grande pregio naturalistico, possono essere percorsi con partenza ed arrivo al rifugio. Altri portano alle aree più alte e ai laghi di



Parco Nazionale, torbiera

origine glaciale incorniciati dal crinale. Il lago più grande è il **Lago Santo**, alcune centinaia di metri al di sotto della vetta del **Marmagna** (1851 m) facilmente raggiungibile da Lagdei, grazie anche alla seggiovia. Un altro percorso porta al **Rifugio Lagoni**, sulla riva dei **laghi Gemini**, che può essere raggiunto anche in camper seguendo una strada sterrata che parte da Lagdei. Un sentiero (considerate 4 ore tra andata e ritorno) porta direttamente da Lagdei al **Monte Orsaro** (1830 m), da dove si gode un panorama che spazia dal mare alle Alpi.

CORNIGLIO

■ La discesa dal Parco Nazionale, avviene lungo le stesse strade, avendo però per meta finale **Corniglio**. Il paese è dominato dal Castello fatto costruire nel XIII secolo dai Rossi, che ora ospita il Municipio ed un ostello. Località di vacanze estive, Corniglio è nota anche per le gustose spongare, dolce tipico dell'Emilia di origine rinascimentale. Il borgo può essere preso come punto di riferimento per raggiungere alcune località vicine, molto suggestive.



Casarola, bivacco

Tra tutte **Sesta Inferiore**, con i murales realizzati negli anni Sessanta da Walter Madoi e **Roccaferrara**, borgo montano a 931 m d'altezza, disposto scalarmente sul pendio, che conserva in modo straordinariamente integro le abitazioni di origine medievale. Per raggiungerlo (fate però attenzione agli stretti tornanti) si passa nei pressi del cosiddetto Ponte Romano, un manufatto a tre campate realizzato nel Medioevo. Da Corniglio si può arrivare, inerpandosi sulla Sp 75 a Monchio delle Corti. Il tragitto risale la **val Bratica** passando dai piccoli centri di Sivizzo e Grammatica fino a raggiungere **Casarola**. La località è nota agli amanti della poesia, perché era il buen retiro di **Attilio Bertolucci**, il poeta parmigiano, padre dei registi Bernardo e Giuseppe. Qui tutti gli anni viene organizzato un reading con ospiti illustri per ricordare il poeta. Poco oltre Casarola si trova il **passo del Ticchiano** (1154 metri), dove comincia la ripida discesa che porta a Monchio delle Corti.

MONCHIO DELLE CORTI

■ Il borgo nasce dall'Unione di diverse piccole frazioni di

origine medievale, per cui non è facile percorrerlo con veicoli molto ingombranti. Per la sosta breve è meglio quindi fermarsi alla piazzetta. **Monchio** prende il nome dalle 13 corti che nel XVII secolo costituivano il suo territorio amministrativo, che appartenne dal IX secolo, fino al 1805 al vescovo di Parma. Da Monchio si possono effettuare numerose escursioni. Passando da Valditacca, si può arrivare a piedi il **monte Navert** (1654 m) e da lì raggiungere i laghi Gemini, oppure Prato Spilla e i laghi **Ballano** e **Verde**: siamo nell'area del Parco dei Cento Laghi.

IL PARCO DEI CENTO LAGHI

■ Il **Parco Regionale Cento Laghi**, occupa la porzione dell'Appennino parmense orientale, corrispondente all'alta Val Cedra ed alta Val d'Enza. Il territorio è piuttosto variegato e si passa da un dolce paesaggio agricolo, ad una copertura boschiva più densa, interrotta a tratti da pascoli nelle parti più alte.



Parco dei Cento Laghi, i laghi del Sillara

Una fitta rete di strade forestali e sentieri pedonali attraversa tutta l'area. Le vie d'accesso migliori sono quelle della stazione sciistica di **Prato Spilla** (con la seggiovia aperta nei week end), raggiungibile dalla frazione di **Rigoso** o quella del **Passo del Lagastrello** [it. 8]. Da queste località, con brevi escursioni si possono raggiungere alcuni dei tanti laghi di origine glaciale che si trovano nell'area protetta (Squincio, Scuro, Verde, Palo i più famosi).

A pesca nel Parco

L'acqua è l'elemento identitario del Parco dei Cento Laghi. La tutela dell'area ha permesso il recupero ambientale dei torrenti e dei fiumi, nei quali oggi scorrono acque purissime. Così, grazie ad una corretta gestione delle risorse ittiche è tornata possibile la pratica regolamentata della pesca sportiva e sono stati individuati 22 itinerari in torrenti e laghi. Per informazioni tel. 0521.896618 e www.parchi.parma.it

Il punto decisamente più suggestivo è quello del **Monte Sillara**, dalla cui cima si possono ammirare i laghi omonimi: un vero e proprio panorama da cartolina, ma mettetevi in conto alcune ore di cammino per raggiungerlo.

TIZZANO VAL PARMA

■ Tornando a Corniglio e prendendo la Sp 13 che discende la Val Parma, si arriva fino alla località di Capoponte. Da qui si risale la Val Parmossa lungo la panoramica provinciale Sp 665, per poi svoltare in direzione **Tizzano Val Parma**, località turistica tra le più gettonate della provincia. Il piccolo nucleo storico è abbarbicato alla sommità di un colle e dominato dalle rovine di un castello del XIV secolo. Tizzano è ben dotata di servizi, ristoranti e supermercati, non mancano le strutture sportive e in particolare negli ultimi anni la vicina area del **Monte Caio**, è diventata meta di numerosi praticanti del volo a vela e del parapendio. Sul lato nord del Monte Caio si trova inoltre la più importante stazione sciistica di Parma, **Schia**, raggiungibile anche con il camper, dotata di impianti di risalita, in attività anche d'estate e dieci piste da sci, la più lunga delle quali raggiunge i 2.100 metri.

IL MONTE FUSO

■ L'ultima meta montana dell'Appennino Est inserita in itinerario è quella del **Parco Provinciale del Monte Fuso**. Da Tizzano occorre ritornare sulla Sp 665 e raggiungere Lagrimone. Qui lungo una strada



Schia, le piste da sci

in forte pendenza si sale fino a Rusino e poi ancora oltre, fino a raggiungere il bivio che porta all'ingresso del Parco. Dotato di un centro visita, un'area sosta per v.r., bar e servizi, noleggio e scuola mtb, centro equestre, il Parco ha un calendario di attività lungo tutto l'anno, che offre escursioni, laboratori e attività didattiche. Sono presenti diverse specie di ungulati, come cervi, daini e mufloni e durante le visite non è difficile incontrare qualche esemplare di scoiattolo, volpe, tasso o faina.

In mtb (e non solo) attorno al Monte Fuso

Ci sono 75 km di piste studiate specificamente per la Mountain Bike attorno al Monte Fuso. Sono stati infatti individuati tre percorsi a difficoltà crescente, ciascuno connotato da un colore, che fanno del parco ora una delle mete preferite dagli appassionati della disciplina. Ma il Parco è attrezzato anche per altre attività, sportive e didattiche, come l'orienteeing, il tiro con l'arco e l'equitazione.



Monte Fuso, il Parco



BANCA MONTE PARMA

EuroPresto

Prestiti personali fino a 30.000 Euro



**LA MIA
RATA A
€ 158^{,50}**

**Prestito di
€ 5.000
rimborsabile
in 36 mesi**

**Per realizzare i progetti
importanti della famiglia.**

Questo è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Tutti le condizioni dei servizi offerti sono riportate in forma dettagliata nei fogli informativi a disposizione in Agenzia, Comparto di Finanziamento e su www.monteparma.it. Il finanziamento può essere richiesto al responsabile gestione della Banca. La Banca potrà erogare il finanziamento applicando le condizioni di servizio dei propri servizi di mercato, che potranno riguardare solo le nuove quotazioni e non potranno modificare quelle in vigore.

www.monteparma.it



Comune di Collecchio

La Corte di Giarola è sede del Parco Fluviale Regionale del Taro. Gli splendidi spazi restaurati dell'antico complesso monastico, risalenti al medioevo, includono il Centro Visite, con l'esposizione permanente 'Sotto il segno dell'acqua', il Centro di Educazione Ambientale, l'info point sui percorsi enogastronomici, il Laboratorio Storico sulla Resistenza ed il Museo del Pomodoro. All'ingresso, il ristorante della Corte propone menù tipico e buffet di degustazioni.

**Infopoint del Parco fluviale
del Taro - Corte di Giarola**
strada Giarola 11 - Collecchio (PR)
tel. 0521 802688
e-mail: info@parcotaro.it
www.parcotaro.it



Tra la gente del Po

Giuseppe Verdi, Giovannino Guareschi, il Mondo Piccolo e il Grande Fiume: nella pianura alla scoperta del carattere più profondo di Parma



Chilometraggio totale
Circa 100 km

Tipologia di percorso
Pianura

Periodo ideale
Primavera, autunno

Aree sosta

- P** Busseto
(N 44.984917 - E 10.039021)
- P** Roncole Verdi
(N 44.952068 - E 10.072103)
- P** Sissa, loc. Torricella
(N 44.983782 - E 10.308781)
- P** Colorno
(N 44.926707 - E 10.377616)
- 🚶** Parma, largo XXIV agosto
(N 44.808659 - E 10.284448)
- 🚶** San Polo di Torrice
(N 44.887064 - E 10.362716)
- P** San Secondo
(N 44.921158 - E 10.224785)
- 🚶** Soragna
(N 44.930015 - E 10.125704)



Gastronomia della Bassa Parmense. In alto Colorno

Indicazioni chilometriche

Fidenza – Busseto: km 17
Busseto – Coenzo: km 49
Colorno – Roncole Verdi: km 37

Uffici turistici

Fidenza Village:
tel. 0524.335556
Fidenza Casa Cremonini:
tel. 0524.83377
Busseto:
tel. 0524.92487
Colorno:
tel. 0521.313790
San Secondo:
tel. 0521.872147

Numeri utili

Museo Giuseppe Verdi:
tel. 0524.931002
Museo Casa Barezzi:
tel. 0524.931117
Oasi Lipu di Torrice:
tel. 0521.810606
Riserva Parma Morta:
tel. 0521.817722
Museo Mondo Piccolo:
tel. 0521.876165

Paesaggio della Bassa Parmense



Polesine, Corte Pallavicina



Tra la gente del Po

LA BASSA PARMENSE

■ La Bassa parmense è un'area complessa e ricca di suggestioni. Arte, cultura e gastronomia, spesso combinate costituiscono le tradizionali attrattive di questa zona. Le figure di **Giuseppe Verdi** e **Giovannino Guareschi**, i castelli e le corti storiche, i prodotti tipici di assoluta qualità, sono internazionalmente conosciuti. Va però sottolineato che da alcuni anni sono stati compiuti notevoli sforzi per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del paesaggio tradizionale, aspetti che rendono la visita e la permanenza ancora più interessanti. Questo processo di rivalutazione ha permesso di riscoprire il Po, il grande fiume vero protagonista di queste terre, che ora può essere vissuto al ritmo lento della bicicletta o del battello.

BUSSETO

■ Il percorso di scoperta della pianura parmense può essere



Busseto, salsamenteria



Roncole Verdi, busto di Giuseppe Verdi davanti alla casa natale

Il Carnevale di Busseto

A Busseto si tiene uno dei più importanti carnevali d'Italia, il Gran Carnevale della Risata. La prima edizione si tenne nel 1879 e dura ben 29 giorni. Vi partecipano grandi carri allegorici allestiti durante l'anno su temi ironici o d'attualità e, in particolare, tante bande musicali, che ne fanno un evento unico in Italia, tanto da richiamare migliaia di spettatori.

condotto con un percorso ad anello, che attraversa sia la media pianura, che l'area rivierasca. Il punto di partenza può essere fissato al casello autostradale di Fidenza sulla A1. All'uscita ci si dirige verso la tangenziale di Fidenza, la si percorre fino all'uscita per **Busseto** e quindi, imboccando la Sp 588, in mezz'ora circa si può raggiungere la città natale di Giuseppe Verdi. Lungo il tragitto, in un pae-

saggio agricolo dagli spazi dilatati e vocato alla produzione di foraggio per gli allevamenti bovini (che per produrre il latte necessario al Parmigiano Reggiano devono essere alimentati solo con le erbe della zona), si attraversa **Castione Marchesi**, dove si trova un'abbazia fondata nel 1033. Partendo da qui i monaci organizzarono la bonifica del territorio fino al Po,

Verdi e la sua terra

Giuseppe Verdi è sempre rimasto legato alla sua terra, anche dopo il successo mondiale ottenuto con la musica. Acquistò un podere, operò bonifiche per debellare la malaria, fece costruire un ospedale a Villanova d'Arda, rappresentò il territorio come deputato nel primo Parlamento italiano (1861-1865) e come senatore a vita (1874).



Busseto, Monte di Pietà



Busseto, teatro Verdi

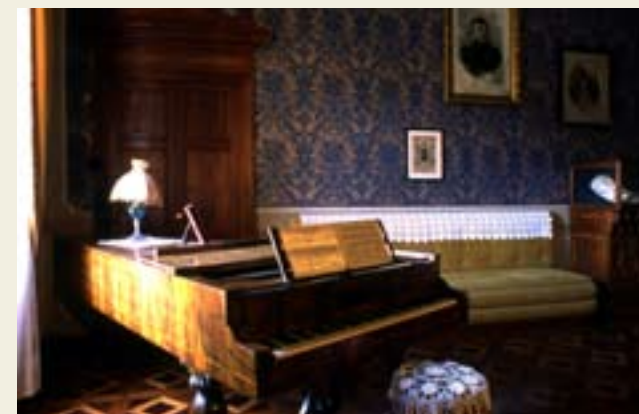
regimentando le acque e prosciugando le paludi. Busseto è una cittadina ricca di storia. Se oggi tutto ricorda Giuseppe Verdi, non va dimenticato che dal 1027 al 1587 fu la capitale dello stato dei Pallavicino. Se lasciate il vostro camper in uno dei parcheggi a nord del centro, concedetevi una passeggiata sotto i portici di via Roma, la via maestra. Insieme a tanti negozi, curati negli allestimenti e con un quel gentile tocco d'epoca che crea l'atmosfera così particolare di Busseto, non mancherete di notare i tanti edifici storici che vi si affacciano. La **Collegiata di San Bartolomeo**, realizzata in cotto nello stile delle chiese lombarde del Quattrocento, che

contiene un ciclo di affreschi di notevole pregio, l'**Oratorio della Santissima Trinità**, dove Verdi si sposò con Margherita Barezzi, Palazzo Orlandi, dove Verdi invece visse con Giusep-

pina Strepponi suscitando lo scandalo dei compaesani, **Palazzo del Monte di Pietà**, con il tesoro delle argenterie e la preziosa biblioteca e infine la **Chiesa di Santa Maria degli Angeli**, che conserva l'impressionante Compianto del Cristo Morto di Guido Mazzoni (1476-77) costituito da otto figure in terracotta policroma a grandezza naturale.

I LUOGHI VERDIANI

■ Giuseppe Verdi nacque a **Roncole Verdi** nel 1813. Nella piccola frazione a 5 km da Busseto si trova la **Casa Natale**, recuperata allo stile originale



Busseto, Casa Barezzi



Busseto, Carnevale

e meta di un continuo flusso di visitatori. Nella frazione di Roncole visse anche lo scrittore Giovannino Guareschi, creatore delle figure di Don Camillo e Peppone, e qui si conserva il

Il Teatro Regio di Parma

Chi ama Verdi e il melodramma non può fuggire al richiamo del Teatro Regio di Parma. Inaugurato nel 1829 con l'opera "Zaira" di Vincenzo Bellini, divenne in breve il tempio della musica verdiana. Ancor oggi il preparatissimo e temutissimo pubblico del loggione rappresenta il banco di prova più difficile per tutti i cantanti che si misurano con le opere di Verdi.

suo archivio, visitabile su richiesta.

È Busseto però a mantenere viva la memoria del Grande Maestro. La centrale Piazza Verdi è dominata dalla grande statua e a fianco della Rocca, ora trasformata in sede municipale, si trova il **teatro Verdi**. Si tratta di un piccolo gioiello realizzato tra il 1856 e il 1868, contro il volere del Maestro, che infatti

non vi mise mai piede, pur finanziandolo generosamente. Il teatro continua ad essere protagonista della stagione lirica, tuttavia per la capienza di soli 300 posti, gli spettatori devono prenotare con largo anticipo la propria partecipazione. All'inizio di via Roma si trova il **Museo Casa Barezzi**, il commerciante scopritore del talento del giovane musicista, che ne finanziò gli studi e gli diede in sposa la figlia. Qui tutti gli oggetti parlano di Verdi: il pianoforte, le lettere autografe e i cimeli. Infine, a pochi passi da Santa Maria degli Angeli, si trova il **Museo Nazionale Giuseppe Verdi**, ospitato nella cinquecentesca **Villa Pallavicino**.



Busseto, Villa Pallavicino

no. Una moderna esposizione multimediale, guida il visitatore attraverso le 27 opere verdiane, a ciascuna delle quali è dedicata una stanza. L'ultima tappa tra i Luoghi Verdiani ci porta ad



Parma, Teatro Regio

un paio di chilometri da Busseto, a **Sant'Agata di Villanova d'Arda**, in territorio piacentino. Qui si trova la Villa di Giuseppe Verdi, al centro dei suoi possedimenti terrieri. Sono visitabili le stanze al pian terreno con il mobilio originale, i pianoforti e la biblioteca musicale.

LUNGO IL PO

■ Da Busseto prendendo la Sp 94 si raggiunge **Polesine Parmense** in pochi minuti. Siamo al Po. Il grande fiume è poco oltre l'argine e il punto più suggestivo dell'area è forse la Corte Pallavicina, antico baluardo sulle rive del fiume, in area golenale. La si raggiunge a piedi dal centro oltrepassando l'argine. Oggi è stata trasformata in corte agricola è utilizzata per la stagionatura del Culatello di Zibello DOP, il raffinato salume prodotto in zona e che necessita per l'affinamento del clima freddo e umido degli inverni padani. Oltrepassato il ristorante si arriva nell'area dedicata alla manifestazione November Porc (in autunno) e



Il percorso Bici Parma Po

poi all'approdo, da cui partono battelli per Torricella e Cremona. Polesine dista solo 4 km da **Zibello**, paese che oltre ad aver dato il nome al Culatello più rinomato, conserva un patrimonio storico di rilievo. L'edificio più pregevole è sicuramente il **Palazzo Pallavicino**, quattrocentesco, realizzato in cotto e con un lungo porticato con archi acuti. Se osservate con attenzione le colonne ottagonali

noterete incise nei mattoni le date dei principali avvenimenti del paese, dalla peste del 1630 ai livelli delle varie piene del Po. A Zibello si trovano altri monumenti tardomedievali, come l'Oratorio alle Grazie, tardogotico, la Collegiata, anch'essa risalente alla fine del Quattrocento e l'ex Convento dei Domenicani, al cui interno si trova il Museo del Territorio e della Civiltà Contadina.

Il Concerto Cantoni

Bassa parmense significa anche feste sull'aia e musica da ballare. Ancor oggi ogni estate in tutte le località si organizzano feste dove ad un piatto di tortelli e un bicchiere di lambrusco si affianca un'orchestra. Le radici del liscio sono anche a Parma. Il gruppo musicale più importante è il Concerto Cantoni, sorto nel 1861 e ancor oggi attivo e come nello stile di allora composto di soli fiati, ha la sua sede a Coltaro (tel. 0521.379050).



Polesine, imbarco sul Po

Lasciata Zibello alle spalle, seguendo la comoda Sp 10 si oltrepassa Pieveottoville e Ragazzola, dove si trova una grande corte rurale, sede di eventi estivi, si raggiunge **Roccabianca**, [it. 3], che deve il suo nome al castello fatto erigere da Pier Maria Rossi per l'amata Bianca Pellegrini nel 1450. A poca distanza dall'abitato si trova l'approdo sul Po di **Stagno**, con un piazzale e un parco alberato. Da Roccabianca, seguendo la Sp 33, oltrepassando il Taro e la frazione di Gramignazzo, si giunge a Sissa, centro addossato al castello trasformato in



Culatello di Zibello in stagionatura

Il Culatello di Zibello

È il più nobile tra i salumi parmensi ed è abbastanza intuitivo capire quale parte del maiale sia usata per farlo. Meno facile è la lavorazione. Dopo la selezione delle carni da animali locali e allevati con cura, ha luogo la salatura, tra novembre e febbraio, quando lungo il Po è periodo di nebbie intense e aria quasi ferma. Successivamente il culatello va lavato, asciugato e legato per affrontare una stagionatura lunga almeno 12 mesi.



Fiume Po

residenza comunale. Da qui, prendendo una strada comunale, oppure seguendo la Sp 33 fino a Coltaro, si raggiunge **Torricella**. È la zona detta dei **Boschi di Maria Luigia**, dono della Duchessa agli abitanti di pianura e una delle ultime aree boschive naturali della Pianura Padana. A Torricella, dove non mancano spiazzi per la sosta, si trova un attracco importante, ottimo punto di partenza per gite sul Po, ma è anche un'ottima base per pianificare escursioni in bici. Il vasto sistema delle piste ciclabili realizzato dalla Provincia di Parma (tra

cui bici Parma Po) si sviluppa su tutto l'argine maestro permettendo una vista panoramica sulla pianura e le aree golenali, grazie all'altezza del manufatto (anche cinque metri). Da Torricella si può tornare a Polesine, e poi proseguire fino a Busseto e Soragna; oppure scendere lungo il Taro fino a Viarolo, o infine seguire l'argine fino alla provincia di Reggio Emilia, su due ruote e sempre in sicurezza!

COLORNO

■ Da Torricella si riparte sulla Sp 33 e dopo dieci chilometri



Zibello, Palazzo Pallavicino

Nolo Bike Parma

Nei Comuni di Soragna, Busseto, Colorno, Fontanellato, Mezzani, Polesine, Roccabianca, San Secondo, Sissa e Zibello sono presenti punti noleggio di biciclette, il mezzo ideale per conoscere l'area del Po. Il servizio è attivo nei giorni festivi e al sabato, da marzo ad ottobre. Altrimenti è necessario prenotare. Info: tel. 0521.228152 - www.nolobikeparma.it

si arriva a **Colorno**, la piccola Versailles. Un nome altisonante per indicare il luogo di villeggiatura dei duchi di Parma, ma.. provare per credere. Lasciate il vostro camper nel parcheggio di via Cavour, nei pressi del grande edificio storico dell'**Aranciaia** (che ospita un museo sulla civiltà contadina e prende il nome dalla sua funzione di serra invernale) ed entrate a piedi nella parte storica di Colorno. Ai vostri occhi si staglierà la facciata della maestosa **Reggia Ducale**. Qui vi lavorarono i più grandi architetti ducali e i risultati si vedono. Le visite guidate permettono di approfondire la storia del palazzo e delle vicende che lo riguardarono, ma non mancate una visita al grande



Colorno, interno della Reggia

giardino alla francese restaurato pochi anni fa, recuperando i giochi prospettici botanici e delle acque della grande fontana. Per completare la visita di Colorno potete recarvi a **San Liborio**, la chiesa che sorge alle spalle della Reggia e che conserva uno splendido coro e i due oratori settecenteschi che si trovano a Vedole e Copermio,

un tempo antico porto fluviale.

MEZZANI

■ La variabilità dei corsi d'acqua nel tempo, trova nelle terre di **Mezzani** le tracce più significative. La località che dà il nome ad una serie di centri abitati disseminati lungo la Sp 34, si raggiunge da Colorno in poco più di dieci minuti. Queste terre, appartenute per lungo tempo al Vescovo di Parma, vennero bonificate definitivamente solo negli anni Trenta. Molto prima, invece, il torrente Parma decise di cambiare corso. Una piena settecentesca deviò il corso del fiume, che ora sbocca nel Po a nord dell'abitato di Mezzano Superiore. Il vecchio corso, con i porti e la toponomastica, è rimasto



Gramignazzo, il ponte sul Taro



Mezzani, la Parma Morta

nella memoria della gente ma alcuni fondoni hanno mantenuto la presenza di acqua. Si è così creato un ambiente palustre assai particolare, la **Parma Morta**, tutelato da una riserva ambientale, attrezzato con sentieri e percorsi per biciclette. Un acquario a Mezzano Inferiore e un approdo attrezzato (ma la strada per raggiungerlo, pur asfaltata, è un po' stretta), completano l'offerta naturalisti-

ca di Mezzani. Giunti in località **Coenzo**, siamo al termine della provincia di Parma. Il profondo solco protetto da alti argini che affianca l'abitato è infatti il torrente Enza. Chi ha amato i film della serie don Camillo e Peppone può raggiungere **Brescello** (10 minuti di strada sulla sommità dell'argine): era questo infatti il set utilizzato nelle pellicole con Gino Cervi e Fernandel. Da Brescello (con la Sp 62) e o da Coenzo (con la Sp 60) si va Sorbolo e Parma.

OASI DI PIANURA

■ Da Sorbolo ci si dirige verso la città (si potrà notare in distanza la Certosa) e poi, nella periferia nord, in prossimità del casello autostradale si prosegue in direzione nord sulla Sp 343, in direzione Colorno. A San Polo di Torrile si può svoltare a destra in direzione **Gainago** per raggiungere una piccola e



Lo scrittore Giovannino Guareschi

suggestiva pieve di pianura, risalente al XIII secolo. A sinistra invece si attraversa il tormentato corso del Parma che con un susseguirsi di anse e controanse si dirige verso il Po. In località Torrile si svolta a sinistra (Sp 43) e a poca distanza dal grande zuccherificio (uno dei pochi rimasti attivi in Italia), si trova l'**Oasi Lipu di Torrile**. Si tratta di un'area palustre generatasi dall'allagamento di vecchie cave, vasta ben 31 ettari. L'area è stata scelta come dimora permanente o di passo da decine di specie di uccelli e dal 1988 anno della sua istituzione, ha permesso il progressivo ripopolamento del-

Le corti padane

Le corti rurali della Bassa hanno origine antica, spesso medievale, quando ripartì la colonizzazione delle terre bonificate. Sono private, per cui una eventuale visita va sempre concordata con i proprietari, le più importanti sono quelle delle Piacentine (Busseto), Argaland (Bodriazzo), Giare (Ragazzola) e a Sanguigna, l'antica Grancia Benedettina del 1100.

la pianura circostante. Attrezzata con sentieri e capanni di avvistamento è adatta anche alle esigenze delle persone disabili. Si riprende il cammino in direzione di **Trecasali** e **San Quirico**, per poi attraversare il Taro e raggiungere San Secondo Parmense [it. 3].

IL MONDO PICCOLO

■ Siamo entrati nelle terre raccontate da **Giovannino Guareschi** nei suoi libri. I personaggi di **don Camillo** e **Peppone** sono stati ideati qui, ma il loro mondo non appartiene al fantastico. Sì perché ciò che traspare dalle pagine dei libri dello scrittore, ancor oggi è visibile intorno a noi. È il **Mondo Piccolo**, un paesaggio immutato che regala dal vero le stesse emozioni della lettura. Punto di partenza non può non essere la piazza centrale di **Fontanelle**, piccola località a 10 km da San Secondo sulla Sp 10. Tutto è rimasto come allora e se volete una riconferma recatevi al



Fontanelle, Museo del Mondo Piccolo, statua di Guareschi, con sosia

Museo ricavato nelle ex scuole elementari: le foto d'epoca ve ne daranno conferma. Se avete con voi la bici è il momento di tirarla fuori, gironzolate per le strade di campagna e le piste ciclabili, lungo l'argine del Taro, fino a **Roccabianca** [it. 3]. Non mancate escursioni alla **Pieve medievale di San Genesio** (nei

pressi di San Secondo) isolata nella campagna, oppure a Dioletto, dove l'alto campanile riserva la sorpresa di una raccolta dedicata ai cimeli dello scrittore. Soragna [it. 3] è a poca distanza, citata all'inizio dell'itinerario. Chi ama il cinema troverà in questa zona la corte delle Piacentine, usata come scenario del film Novecento da Bernardo Bertolucci. Siamo tornati a Busseto, il punto di partenza.



San Secondo, pieve di San Genesio

Giovannino Guareschi

Guareschi nacque a Fontanelle nel 1908 e prese il nome da Giovanni Faraboli, grande figura della cooperazione italiana, originario di Fontanelle. Per raccontare le storie della Bassa e della sua gente, divisa politicamente, ma unita nei valori di fondo, creò le figure di Don Camillo e Peppone. In particolare per quest'ultimo si dice che si ispirò proprio a Faraboli.



Sissa, November Porc

 **NOVEMBER PORC** 

SORAGNA
DOMENICA 3 OTTOBRE
Festa della Polenta
con le Bancarelle del November Porc

SISSA
SABATO 6 E DOMENICA 7

POLESINE P.S.E.
SABATO 13 E DOMENICA 14

Speriamo ci sia la Nebbia!

ZIBELLO
SABATO 20 E DOMENICA 21

ROCCABIANCA
SABATO 27 E DOMENICA 28

NOVEMBRE 2010

Nella suggestiva stagione novembrina della Bassa Parmense, quando la nebbia sfuma i contorni del paesaggio donandogli un'atmosfera magica, ogni fine settimana di novembre sarà protagonista una località dove abili norcini prepareranno un tipico salume formato maxi: la Mariola a Sissa, il Prete a Polesine P.s.e, lo Strolghino a Zibello e la Ciciolata a Roccabianca.

"Tutti i fine settimana del mese di Novembre la Bassa Parmense si trasformerà in una grande scatola di attrazioni con le mostre mercato dei prodotti tipici ricchi di bancarelle con specialità locali e provenienti da tutto il territorio nazionale; tra attrazioni di musicisti, artisti di strada si potranno assaporare le delizie della zona: Culatello di Zibello, Spalla Cruda di Palasone, Spalla di San Secondo, Parmigiano Reggiano, Fontana del Tarò e tante altre chicche gastronomiche.

Per tutto il periodo della manifestazione nelle trattorie e nei ristoranti della Strada "A Tavola con November Porc" gustosi menù dedicati a sua maestà il maiale!

"Tutti i sabato sera feste giovani con dirette radio e concerti live"

 **PROVINCIA DI PARMA** 

PER INFORMAZIONI:
STRADA DEL CULATELLO DI ZIBELLO
Piazza Garibaldi, 34 - 43010 Zibello (PR)
Tel. 0524 939081 Fax 0524 939099
www.stradadelculatello.it E-mail: info@stradadelculatello.it www.novemberporc.com

 **Busseto,**
Terra di Verdi

Eventi culturali e turistici
2010 - 2011

Festival Verdi
1 - 28 ottobre Teatro Verdi

Stagione Teatrale
(ottobre - aprile) Teatro Verdi

Carnevale di Busseto
Febbraio

Meeting Verdi Lovers on Web
10 Ottobre
Un evento creato per il gruppo Facebook Verdi Lovers, ma aperto a tutti gli appassionati che intenderanno festeggiare il compleanno del Maestro.

Festa della birra
Giugno
Samboseto

Festa delle cotiche
Primo week end di agosto
Roncole Verdi

Sagra di San Bartolomeo
Ultima settimana di agosto
Busseto

Notte Bianca
Secondo sabato di settembre
Busseto

Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica di Busseto
Piazza Giuseppe Verdi, 10
43011 Busseto Parma
Tel. 0524 92487
Fax 0524 931740
info@bussetolive.com
www.bussetolive.com

La via Francigena

Sulle orme degli antichi pellegrini che dal Nord si recavano a Roma.
Un viaggio tra le testimonianze religiose del Medioevo



Chilometraggio totale
Circa 150 km

Tipologia di percorso
Pianura, collina e montagna

Periodo ideale
Da marzo a ottobre

Aree sosta

- P** Fidenza, p.le Marinai d'Italia
(N 44.860762 - E 10.061182)
- P** Fidenza, via Marconi
(N 44.868776 - E 10.063026)
- 🚶** Sala Baganza, via Di Vittorio
(N 44.710827 - E 10.230803)
- P** Sala Baganza, via Case Nuove
(N 44.725458 - E 10.21235)
- 🚶** Bardone
(N 44.624108 - E 10.102024)
- 🚶** Berceto
(N 44.510601 - E 9.990058)
- ⛺** Campeggio i Pianelli, Berceto
(N 44.512162 - E 9.997876)



Cassio. In alto Fidenza, Duomo, particolare



Passo della Cisa, panorama



Vicofertile



Via Francigena, la segnaletica

Indicazioni chilometriche

Casello A1 Fidenza – Cabriolo: km 7.5
Cabriolo – Sanguinaro: km 14
Sanguinaro – Fontevivo: km 5
Fontevivo – Parma: km 15

Parma – Fornovo: km 38
Fornovo – Bardone: km 11
Bardone – Berceto: km 24
Berceto – Passo della Cisa: km 8.5

Uffici turistici

Fidenza Casa Cremonini:
tel. 0524.83377

Parma:
tel. 0521.218889

Monticelli Terme:
tel. 0521.657519

Sala Baganza
tel. 0521.331343

Fornovo:
tel. 0525.2599

Berceto:
tel. 0525.629027

Numeri utili

Museo Diocesano Fidenza:
tel. 0524.514883

Ass. Via Francigena:
tel. 0524.517513

Fiera del tartufo nero:
tel. 0525.520114

Museo Jasoni:
tel. 0525.629027

Museo Duomo Berceto:
tel. 0525.60087



La via Francigena

LA VIA DEI PELLEGRINI

■ Moderni viaggiatori alla scoperta di un antico cammino di pellegrinaggio. Così si potrebbe sintetizzare questo itinerario dedicato alla **via Francigena**. Il percorso proposto infatti ripercorre le tappe parmigiane dell'antica via utilizzata dai fedeli e dai pellegrini per raggiungere Roma, dal Nord Europa. Il tragitto fu in auge per tutto il Medioevo e venne descritto per la prima volta dal Vescovo di Canterbury, **Sigerico** nell'anno 990. Questi, di ritorno da Roma, percorse i 1.600 chilometri tra la città eterna e Canterbury, in 79 tappe quotidiane minuziosamente descritte. Parte di questo itinerario attraversa per esteso la provincia di Parma, da Fidenza, un tempo conosciuta come Borgo San Donnino, a Berceto e al Passo di Monte Bardone (ora Passo della Cisa), che permetteva lo scavalco del crinale e la discesa in Toscana. Oggi riman-



Fidenza, particolare del Duomo



Fidenza, il portale del Duomo

gono numerose testimonianze, religiose e storiche; chiese, ospitali e pievi punteggiano il tratto principale e le diramazio-

Le origini del percorso

Furono i longobardi a tracciare il percorso di Monte Bardone nel VII secolo. Poterono così raggiungere i loro possedimenti in Italia Centrale, senza attraversare la Romagna, controllata dai Bizantini. Il percorso, con tutte le sue varianti locali, venne poi ampliato dai Franchi tre secoli dopo e divenne la via principale per raggiungere Roma dalla Francia.

ni secondarie che si sono alterate nei secoli lungo le valli del Taro e del Baganza. Nel 2004 la via Francigena è stata dichiarata **Grande Itinerario Culturale Europeo** dal Consiglio d'Europa: ripercorrere oggi queste strade, oltre agli aspetti turistici, offre anche l'opportunità di calarsi per un momento nell'intensa spiritualità di quell'epoca lontana.

FIDENZA

■ L'itinerario alla scoperta del tratto parmense della Via Francigena, può essere fatto partire dal casello autostradale di Fio-
renzuola d'Arda, località piacen-

tina anch'essa punto tappa della via. Lungo la SS9 Via Emilia, in località Alseno si trova alla sinistra il bivio per l'Abbazia cistercense di **Chiaravalle della Colomba**, fondata nel 1145 e che prelude ai canoni estetici che poi saranno dello stile gotico. Da non perdere assolutamente il chiostro trecentesco. Chiaravalle anticipò di pochi anni la fondazione delle abbazie di Fontevivo e di Val Serena, che si trovano nel territorio di Parma.

Lasciata l'Abbazia, si raggiunge, seguendo sempre la via Emilia, Fidenza. Lasciate il vostro camper in uno dei parcheggi che circondano il centro storico: la cittadina merita almeno mezza giornata di sosta. La prima meta è il **Duomo di San Donnino**, uno degli esempi più interessanti del romanico emiliano. L'esterno è sormontato da due torri, con i portali decorati da sculture di scuola antelamica che raccontano la storia del martire Donnino e vicende dei pellegrini. L'interno a tre navate è decorato con statue

duecentesche, mentre la cripta conserva le reliquie.

Il **Museo del Duomo** raccoglie invece preziose opere d'arte sacra. Usciti dal Duomo, noterete a destra la Torre Medievale, con l'ufficio turistico, e i resti dell'antico ponte romano che introduceva alla città, mentre risalendo via Cavour, tra due ali di negozi, arriverete alla



Fidenza, il Duomo

centrale piazza Garibaldi, su cui si affaccia il Palazzo Municipale risalente al XIV secolo. Il centro storico comprende via Gramsci e via Berenini. Al



Fidenza, il palazzo del Comune



Cabriolo

termine di questa via, che comprende il tratto urbano della via Emilia, si trova l'imponente **Palazzo delle Orsoline**, prospiciente alla chiesa di San Michele. All'interno del Palazzo, oltre alla biblioteca si trova il Museo del Risorgimento.

Caratteristica forte della Via Francigena è quella della presenza delle pievi. I piccoli luoghi di culto disseminati lungo il percorso offrivano riparo spirituale ai pellegrini e spesso erano affiancate da luoghi di ristoro gestiti da religiosi. È il caso di **Cabriolo**, raggiungibile dalla via Emilia direzione Par-

Le sculture romaniche

Il Duomo di Fidenza, come altri lungo il percorso della via Francigena, è arricchito da grandi cicli scultorei che narrano le vicende sacre. Sono le cosiddette Bibbie di Pietra, un modo di narrare per immagini, rivolto ai pellegrini, in gran parte analfabeti. A Fidenza sono narrate, tra le due semicolonne, le storie del martirio di San Donnino, inseguito dalla guardia imperiale e decapitato nel greto del torrente Stirone.

ma, dove la chiesa dedicata a San Tommaso Beckett è affiancata ad un'antica mansione appartenuta ai cavalieri templari prima e a quelli di Malta poi. Lungo la via Emilia invece si incontra in località **Sanguinaro** la piccola chiesa dedicata ai Santi Simone e Giuda, anch'essa addossata ad un ospedale gestito dai Cavalieri di Malta. All'interno si trovano affreschi quattrocenteschi, mentre la cripta risale addirittura all'XI secolo. Pochi chilometri ancora, oltrepassato il Taro, si incontra la chiesa di **San Pancrazio**, che conserva alcune testimonianze romaniche.



Parma, chiesa di Santa Croce

I tre portali del Battistero

Sono 79 le formelle con segni zodiacali e animali fantastici che circondano il Battistero. Sotto si aprono i tre portali. Quello a Nord è il portale della Vergine, che nella lunetta riporta scene dell'Adorazione dei Magi e dell'Annuncio a Giuseppe. A destra si trova il portale del Giudizio Universale con la figura del Redentore e il terzo è quello della Vita.



Parma, Cupola del Duomo

PARMA

■ È la chiesa di **Santa Croce** ad accogliere a **Parma** il visitatore proveniente da Fidenza. Posta sull'omonima piazza, la chiesa fu edificata dalle stesse maestranze che lavorarono al Duomo. Lasciate quindi il vostro veicolo in un'area sosta e raggiungete il centro con i mezzi pubblici (il centro storico è protetto da varchi elettronici e i parcheggi sotterranei non

sono in grado di ospitare i veicoli alti). **Duomo e Battistero** si raggiungono da via Cavour. Il Duomo è considerato una delle espressioni più alte dell'architettura romanica del Nord Italia e al suo interno conserva il rilievo della Deposizione (1178), prima opera dello scultore **Benedetto Antelami**. L'affresco della cupola è stato realizzato dal **Correggio** tra il 1526 e il 1530 e raffigura l'Assunzione



Parma, Battistero interno



Parma, piazza del Duomo

della Vergine. Portatevi al centro e alzate lo sguardo, scoprirete il moto ascendente e vorticoso delle figure alternate dai colori morbidi che annullano la spazialità. Un'opera temeraria, che lasciò sconcertati i committenti, ma che alcuni decenni

dopo divenne il riferimento per la nascente arte barocca. All'interno del Duomo si trovano poi affreschi di altri artisti cinquecenteschi, ma non mancate la visita alla suggestiva cripta. A poche decine di metri, vicino al campanile duecentesco, si trova il **Battistero**, dalla

forma ottagonale e realizzato in marmo di Verona, realizzato tra il 1196 e il 1307. L'esterno regala tre splendidi portali e lo zooforo, una serie di sculture dove si alternano animali reali, fantastici e segni zodiacali. Ciò che sorprende è l'interno; la decorazione scultorea è quasi

Benedetto Antelami

Il grande scultore ed architetto che diede un'impronta fondamentale al Duomo e al Battistero di Parma ed al Duomo di Fidenza, visse tra il 1150 e il 1230. Coniugò lo stile romanico dell'Italia Settentrionale con quello pre gotico provenzale, dando origine ad una sintesi potente e innovativa. Da non perdere nel Duomo di Parma la Deposizione di Cristo.



Parma, piazza Garibaldi

per intero opera di Benedetto Antelami e raffigura il ciclo dei mesi, delle stagioni e dei segni zodiacali, mentre le decorazioni pittoriche a tempera sono a carattere religioso opera di artisti di scuola bizantina. Siete a Parma e potete tranquillamente concedervi due giorni per la visita alla città: il connubio tra arte, cibo e offerta culturale, fa di Parma una delle mete più interessanti del Nord Italia

TALIGNANO E LE ALTRE PIEVI DELLA COLLINA

■ Il nostro percorso lungo la via Francigena riprende in direzione sud ovest, facendo tappa a pochi chilometri da Parma.



Pieve di Gaione

A **Vicoforte** infatti si trova la pieve romanica di San Geminiano, risalente al XII secolo. La località si trova su una variante della via di pellegrinaggio che non passava per la città. La chiesa è rimasta immutata nei secoli e conserva ancor oggi il fascino austero impresso dallo stile romanico. Da visitare anche l'interno, dove si ritrovano sculture che obbediscono agli stilemi fissati da Antelami nel



Talignano, chiesa di san Biagio

Battistero di Parma. Chi volesse cercare altre tracce dell'antico percorso di pellegrinaggio, si può recare a Gaione, piccola frazione posta sulla via Montanara, strada storica che collega la città all'area collinare di Felino, seguendo il medio corso del torrente Baganza. Quella di **Gaione** è una pieve costruita sui resti di una villa romana e recenti scavi archeologici hanno rimesso in luce l'antica struttura romanica dell'edificio. Sia da Gaione, che da Vicoforte si può facilmente raggiungere Collecchio. Qui appena oltrepassa-

to il paese, a sinistra, si trova la diramazione per Talignano e il **Parco dei Boschi di Carrega**. La strada si inoltra tortuosa all'interno della fitta foresta (il Centro Parco fornisce tutte le informazioni per le visite, vedi [It. 1]) e dopo una decina di minuti si arriva alla **Chiesa di San Biagio di Talignano** (attenzione alla strada stretta, in salita e con forte pendenza in discesa). Solitaria tra i boschi, oggi appare come un tempo appariva ai viandanti ed ai pellegrini. Era infatti un approdo sicuro dopo le fatiche e i rischi del viaggio

L'eresia dei Catari

Il movimento ereticale dei Catari si sviluppò tra XII e XIII secolo. Aveva seguito popolare, era moralizzatore e contestava alcuni cardini teologici. Parma fu al centro della battaglia che si svolse all'interno della chiesa e molte sculture antelamiche ribadiscono le verità teologiche negate dai Catari (divinità di Cristo, culto della Madonna, creazione).



I Boschi di Carrega

e non manca l'ammonimento a seguire la retta via. La lunetta d'entrata raffigura la "psicostasi" o pesatura delle anime, con due demoni e San Michele che si disputano gli spiriti dei defunti. L'area può essere un ottimo punto di partenza per escursioni nell'area del Parco.

FORNOVO E BARDONE

■ Il viaggio sulle orme dei pellegrini riprende dalla statale 62. Dopo aver attraversato Ozzano, dedicando magari un paio d'ore al **Museo Ettore Guatelli** ([It. 1]), si raggiunge **Fornovo**. Antica città romana, snodo di comunicazione tradizionale tra montagna e pianura, oggi Fornovo è una moderna cittadina industriale. La parte più bassa, che declina verso il fiume Taro è la parte più storica (negozi e centri commerciali rimangono nella parte alta però). È ancora presente il reticolo di stradine medievali, per cui entrarvi con un mezzo ingombrante potrebbe non essere una buona idea. Esiste comunque un buon parcheggio nella piazza del mer-



Chiesa di Bardone

cato, proprio sulle sponde del fiume. Da qui si può raggiungere in dieci minuti a piedi la **Chiesa di Santa Maria Assunta**, fondata nell'anno 854, una delle più importanti pievi romane dell'Emilia, dalla semplice forma a capanna. Anche qui è presente il corredo di sculture di animali fantastici e figure umane della scuola antelamica, che qui ha lavorato negli stessi anni in cui a Parma stava realizzando il Duomo. Poco

La corsa all'oro nero

L'area di Vallezza, compresa tra la Val Sporzana e la Val Baganza fu teatro di una corsa al petrolio alla fine del XIX secolo. Nel 1905 qui veniva estratto l'80% della produzione nazionale e vi furono perforati 187 pozzi, creando 1500 posti di lavoro. Poi, a partire dagli anni '50 fu tutto abbandonato. Oggi è in corso un progetto di valorizzazione e recupero di archeologia industriale.



Fornovo, Santa Maria Assunta

a sud di Fornovo si stacca una strada che aggirando il **Monte Prinzerà** (un ambiente naturale assai particolare, per il microclima e la tipologia del suolo, che oggi è protetto da una riserva naturale, centro visite in località Rocchetta), percorre la **val Sporzana**. La strada risale all'epoca romana. La zona, oggi abbastanza spopolata, era in epoca antica assai sviluppata, tanto che sono state ritrovate resti di abitazioni e officine, compresa una cantina per la produzione di vino. L'altopiano

che comprende le località di **Sivizzano, Terenzo, Bardone** regala uno dei panorami più belli della collina parmense.

Su queste colline si inerpica la via Francigena e oggi ne rimane viva testimonianza a **Bardone**. Qui nei pressi dell'area sosta per camper, si trova la **Chiesa di Santa Maria Assunta**. Assai suggestiva nelle forme esterne e legata alla chiesa di Fornovo, Bardone aveva annesso anche un ospizio per pellegrini: qui infatti cominciava il tratto più pericoloso della via, con l'attraversamento della montagna.

CALESTANO E LA VAL BAGANZA

■ Chi da Bardone volesse tornare in pianura, può farlo scendendo in **val Baganza**. Si tratta di un percorso alternativo, che comunque fu utilizzato anche durante i pellegrinaggi medievali e, infatti, non mancano le testimonianze storiche.

Preso il bivio nei pressi di Godano, in pochi chilometri di tornanti si arriva a **Calestano**. Oggi è un piccolo centro dedicato al commercio e all'agricoltura,



Salti del Diavolo

ma un tempo era un importante emporio su cui confluivano le merci della media collina parmense. Inoltrandosi a piedi lungo le strette vie della parte storica si noteranno infatti molte case di antica fattura, risalenti al XVI e XVII secolo, tra cui il Palazzo Coruzzi dal bel loggiato. Chi ama i tartufi, probabilmente già conosce Calestano: le montagne che la circondano ne sono ricche e ogni anno a fine ottobre, si tiene la fiera nazionale del **Tartufo Nero**, con stand

Il tartufo nero di Fragno

La varietà locale di Tartufo nero è particolarmente apprezzata. Si raccoglie in autunno e predilige una particolare conformazione geologica: il flysh (anticissime rocce marine sedimentate e stratificate). Fra i flysh più noti, mete di appassionati cercatori, quelli di monte Sporno, monte Caio e monte Cassio. Ovviamente è ideale con il risotto!

gastronomici e vendita del prodotto fresco. Nei dintorni di Calestano si trovano alcuni punti di interesse, come **Ravarano**, con un austero castello addossato al borgo o l'area di **Fragno**, dove una strada panoramica sale sul crinale che divide le valli del Baganza e del Parma regalando una visuale amplissima a 360 gradi. Nella discesa del Baganza si attraversa **Marzolaro, Poggio Sant'Ilario** (dove si trova un'altra chiesa con capitelli romani) fino a raggiungere Felino e quindi Parma.



Calestano

BERCETO E IL PASSO

■ La salita per il passo, partendo da Bardone, è un tragitto abbastanza tortuoso, anche se non si incontrano pendenze severe. Una decina di chilometri dopo Terenzo si giunge a **Cassio**.

La piccola località conserva ancora intatto un tratto dell'antica via che attraversa longitudinalmente il borgo, mentre la strada asfaltata lo aggira. Nei pressi inizia la parte più suggestiva della Val Baganza, dove una serie di costoni rocciosi, detti **Salti del Diavolo**, si elevano con alte guglie e pareti. Sono possibili escursioni sul letto del fiume e in prossimità dei punti più spettacolari grazie anche alla Provincia di Parma che ha realizzato un ponte pedonale in legno per l'attraversamento.

Si riprende la salita e dopo aver passato il borgo rurale di **Castellonchio**, si giunge a **Berceto**, ultimo avamposto per i pellegrini prima del Passo della Cisa. L'origine della località è antichissima e si deve ad un'abbazia benedettina, fondata dal re longobardo Liutprando. Ancora oggi il borgo ha conservato la struttura urbana medievale attorno alla via Francigena, per cui il v.r. andrà lasciato in uno dei parcheggi che circondano l'abitato (a Berceto vi sono poi anche camping e aree attrezzate). Seguendo a piedi l'antica via si arriva in breve al **Duomo**, dedicato a San Moderanno. L'esterno austero è frutto della ristrutturazione ottocentesca, mentre l'interno conserva segni e sculture romaniche e altomedievali di notevole pregio.

Vi si trova anche un piccolo museo che conserva gli oggetti più

Il Miracolo di San Moderanno

La leggenda vuole che san Moderanno in pellegrinaggio verso Roma con le reliquie di San Remigio recuperate a Reims, giunse a Berceto alla sera e le appese ad un albero. Al mattino riprese il cammino dimenticandosele e mandò un chierico a recuperarle, ma queste si alzavano sempre più. San Moderanno dovette tornare e celebrare una messa. Il re longobardo Liutprando, venuto a conoscenza del fatto, assegnò l'area a San Moderanno per costruirvi un monastero.



Berceto, Duomo

antichi e preziosi, come un paramento di raso del secolo VIII e un calice in vetro precedente all'anno Mille. Se vi concedete una sosta in zona, approfittatene per visitare il borgo medievale di **Corchia** (attenzione alla strada piuttosto stretta), con case in pietra e vie in acciottolato; qui si trova il museo dedicato al pittore **Martino Jasoni**, attivo nella prima parte del Novecento. Centro minerario per molti secoli, nelle montagne che circondano Corchia sono presenti antiche miniere, visita-

bili solo con accompagnamento delle guide locali. La distanza tra Berceto e il **Passo della Cisa** è di 9 km, durante i quali sale fino a 1041 metri. Si scende prima verso le fonti di San Moderanno, poi attraverso fitti castagneti si sale con una serie di tornanti, con pendenze dell'8%, fino al crinale appenninico. La piccola chiesa di Santa Maria delle Grazie, santuario eretto nel 1921 ricorda oggi gli antichi pellegrinaggi. Pausa al bar e si può cominciare la discesa verso Pontremoli.



Corchia



**PARMIGIANO
REGGIANO**

**CASEIFICI CON
PUNTO VENDITA**

Cas. Ferrari	Loc. Borio, 1	BEDONIA
Cas. Borgotaro	Pontescodellino	BORGOTARO
Cas. Mezzadri Renzo e Roberto	Via Consolatice Inferiore, 3	BUSSETO
Cas. Bocchi Leonida e Francesco	Via Taro 1 – Collecchiello	COLLECCHIO
Cas. Gennari Sergio e Figli	Via Varra Superiore, 14/A	COLLECCHIO
Cas. Montecoppe	Via Montecoppe, 21	COLLECCHIO
Cas. San Salvatore	Via Sanguigna, 22	COLORNO
Cas. Araldi Pietro E Luigi	Via Venturini, 16 – S.Michele Gatti	FELINO
Cas. Fava e Delledonne	Via Alighieri, 65 – San Michele Tiorre	FELINO
Cas. Persegona Carlo, Milena	Loc. Pieve di Cusignano, 37	FIDENZA
Cas. La Nuova Speranza	Ghiara Sabbioni, 113	FONTANELLATO
Cas. Rozzi Giuseppe	Fraz. Albareto, 146	FONTANELLATO
Cas. Pratichiera	Strada Provinciale Busseto, 56/A	FORTEVIVO
Cas. Nigroni	Strada Rosi, 18 – Bellena	FORTEVIVO
Cas. Fabiola	SP Torrechiera, 47 – Arola	LANGHIRANO
Cas. Iris	Via Torchio, 12 – Rivalta	LESIGNANO BAGNI
Cas. Saliceto	Via Toscanini, 3 – Mulazzano Ponte	LESIGNANO BAGNI
Cas. Margherita	Via Martiri Libertà 93 – S. Maria d. Piano	LESIGNANO BAGNI
Cas. Barabaschi Giovanni e Figli	Via Valle, 152 - Varano Marchesi	MEDESANO
Cas. Bertozzi Arnaldo Giorgio	Via Bezzo Bellini, 80	MEDESANO
Cas. Vicini	Via Brozzoli, 12	MEDESANO
Cas. La Medesanese	Via Carnevala, 21/A	MEDESANO
Cas. S. Bernardino	Via Solari, 119 – Tortiano	MONTECHIARUGOLO
Cas. La Lovetta	Via Lovetta – Basilicanova	MONTECHIARUGOLO
Cas. S. Stefano	Via Parma, 78/Ter - Basilicogioiano	MONTECHIARUGOLO
Cas. La Villa	Via Villa di Fondo – Urzano	NEVIANO ARDUINI
Cas. Urzano	Fraz. Urzano	NEVIANO ARDUINI
Cas. Costa di Bazzano	Via Croce, 70 - Bazzano	NEVIANO ARDUINI
Cas. S. Cassiano	Via Campogrande, 211 - Scurano	NEVIANO ARDUINI
Cas. Campora e Sasso srl	Loc. Campora	NEVIANO ARDUINI

Cas. Bertinelli Gianni e Nicola	Strada Prov.le Costa Mezzana, 1	NOCETO
Cas. Bandini Fausto	Via Bombodolo, 8	NOCETO
Cas. Corradi	Via Trieste, 1	NOCETO
Cas. Carini	Via Varano, 54/B – Cella	NOCETO
Cas. Ciaolatte	Via Borghetto 17 - Borghetto	NOCETO
Cas. Martinelli Romeo & C.	Via Don Minzoni, 39	NOCETO
Cas. Val d'Enza	Loc. Vairo	PALANZANO
Cas. S. Bernardino	Via Burla, 448	PARMA
Cas. Barani Ottorino	Via Emilio Lepido, 291 - San Prospero	PARMA
Cas. S. Pietro Di Vigatto	Via Donatori di Sangue, 49 – Vigatto	PARMA
Cas. Barani Gaudenzio	Via Budellungo, 139	PARMA
Cas. Tagliavini Ario	Via Tricesimo, 14 - Fraore	PARMA
Cas. Consorzio Produttori Latte	Via Puppiola, 15 – Baganzolino	PARMA
Cas. S. Pier Damiani	Via Gazzano, 35/A - San Prospero	PARMA
Cas. Marano	Via Campanini Bonfanti, 37 – Marano	PARMA
Cas. Giansanti	Strada Traversetolo, 228 – Malandriano	PARMA
Cas. Ugoletti Artemio & Figlio	Via Emilio Lepido, 72	PARMA
Cas. Pellegrino Formaggi	Via Roma, 2	PELLEGRINO P.SE
Cas. Eredi Censi Rino	Via Giaranzana, 43 - Santa Croce	POLESINE PARMENSE
Cas. Castelletto	Via S. Lorenzo, 15	SALA BAGANZA
Cas. S. Lucio	Via G. Adorni, 7 - San Vitale	SALA BAGANZA
Cas. La Madonnina	Via Scipione Ponte, 19	SALSOMAGGIORE TERME
Cas. Lanfredini	Loc. Contignaco, 33	SALSOMAGGIORE TERME
Cas. Montauro	Via Parma, 58	SALSOMAGGIORE TERME
Cas. Butteri	Via Scipione Passeri, 193	SALSOMAGGIORE TERME
Cas. Il Colle	Loc. S.Nicomede	SALSOMAGGIORE TERME
Cas. La Colornese	Via Selva, 2 - Loc. S.Andrea	SAN POLO DI TORRILE
Cas. Il Trionfo	Strada Per Parma, 3	SAN SECONDO
Cas. La Fratellanza	Via Filippina, 3 - San Nazzaro	SISSA
Cas. Palatone	Via Palasone, 2	SISSA
Cas. Rastelli F.Lli	Via Veneto, 1 – Rubbiano	SOLIGNANO
Cas. Pongennaro	Strada Carzeto, 137	SORAGNA
Cas. Soragna	Strada Per Diolo, 118	SORAGNA
Cas. Bassa Parmense	Str. Chiozzola, 33/Bis – Ramoscello	SORBOLO
Cas. La Traversetolese	Via Pedemontana, 13 – Mamiano	TRAVERSETOLO
Cas. S. Pietro scri	Via Monzato 9	TRAVERSETOLO
Cas. S. Luigi	Via Campedello, 62	TRECASALI
Cas. La Vigna	Via Arsina, 8 - S. Martino	VALMOZZOLA
Cas. S.Martino	Via Piani di Riva, 5 – Viazzano	VARANO MELEGARI
Cas. Il Battistero	Serravalle Ceno	VARANO MELEGARI
Cas. Val Ceno	Loc. Vetrione di Varsi, 167	VARSI
Cas. Galli	Via Verdi, 10 – Pieveottoville	ZIBELLO
Cas. S. Ferdinando	Via Geranzana, 2	ZIBELLO

Le valli del Taro e del Ceno

Nel cuore della montagna parmense, tra borghi storici, fortezze e storie di uomini, immersi in una natura rigogliosa



Chilometraggio totale
Circa 180 km

Tipologia di percorso
Collina, montagna

Periodo ideale
Estate

Aree sosta

 **Campeggio Il Falco, Fornello di Pessola**
(N 44.628399 - E 9.867695)

 **Bardi, Saliceto**
(N 44.637793 - E 9.749111)

 **Bardi, centro**
(N 44.637793 - E 9.749111)

 **Bardi, Groppo**
(N 44.637793 - E 9.749111)

 **Camping Campo Plano, Compiano**
(N 44.487285 - E 9.674556)

 **Camping Europa, Borgotaro**
(N 44.486338 - E 9.766565)

 **Camping Monte Pelpi, Bedonia**
(N 44.501892 - E 9.633926)

 **Borgotaro, via Castagnoli**
(N 44.490124 - E 9.76722)

 **Borgotaro, via Pellizzari**
(N 44.486111 - E 9.764718)

 **Borgotaro, via Tolmezzo**
(N 44.488208 - E 9.76687)



In alto la Fortezza di Bardi, a fianco Compiano

Indicazioni chilometriche

Fornovo – Bardi: km 38

Bardi – Bedonia: km 31

Bedonia – Santa Maria del Taro: km 21

Borgotaro – Fornovo: km 41

Uffici turistici

Fornovo:
tel. 0525.2599

Bardi:
tel. 0525.733075

Bedonia:
tel. 0525.824765

Tornolo:
tel. 0525.89262

Numeri utili

Fortezza di Bardi:
tel. 0525.71368

Museo gli Orsanti:
tel. 0525.825513

Castello di Compiano
tel. 0525.825541

Seminario di Bedonia:
tel. 0525.824420



Gastronomia in Val Ceno



Bedonia, Seminario



Le valli del Taro e del Ceno

LA MONTAGNA PARMENSE

■ Più di metà del territorio della provincia di Parma è occupato dall'Appennino. Le **valli del Taro e del Ceno** ne comprendono a loro volta la parte maggiore e costituiscono un ambiente con una sua originalità, tanto nei paesaggi dolci e caratterizzati da una rigogliosa natura che si alterna alle coltivazioni tradizionali, quanto agli aspetti sociali.

Per lungo tempo, sei secoli, l'area costituì uno stato autonomo, lo stato dei Landi, dal nome dei nobili che ne ressero le sorti fino alla metà del Cinquecento, ma altrettanto forte fu il fenomeno dell'emigrazione. Fino agli anni Settanta migliaia di valligiani lasciarono l'Italia, in un susseguirsi di vicende umane a volte tragiche, a volte coronate dal successo, la cui memoria viene gelosamente conservata.

Il punto di partenza per la scoperta di questa affascinante porzione di provincia è il casello autostradale di Fornovo. Il percorso che suggeriamo è circolare e attraversa in lungo le due valli.

FORNOVO E VARANO

■ Il casello autostradale sulla A15 è vicinissimo alla cittadina di **Fornovo Taro**, la porta della valle. Centro industriale, con servizi, negozi, bar e ristoranti, conserva un nucleo medievale nella parte bassa del borgo, che circonda la chiesa



Varano Melegari, il castello

di Santa Maria Assunta, risalente all'anno 854 e ristrutturata nell'XI secolo nelle forme romaniche attuali [1]. Punto di partenza per la visita possono essere Piazza del Mercato, verso il fiume, oppure la zona tra via Solferino e via Vittorio Veneto. Dopo la sosta, si può riprendere il cammino in direzione Varano Melegari.

La Sp 28, ampia e scorrevole si inoltra all'interno della Val Ceno, confluyente nel Taro pro-

prio a Fornovo. Spesso d'estate i corsi d'acqua si riducono a piccole striscie azzurre immerse in un mare di ghiaia, ma nelle altre stagioni la situazione è opposta e, come lascia intuire l'ampiezza del letto del fiume, è qui che si scaricano le improvvise precipitazioni autunnali. Un paio di chilometri dopo l'imbocco della Val Ceno, si arriva a **Viazzano**, un piccolo borgo che ha mantenuto l'antica im-



Valmozzola, panorama invernale

postazione medievale: case in pietra, strade in acciottolato e alcuni pregevoli edifici e case a torre, come Casa Venturini, e Casa Grossardi con un bel loggiato ad archi. Si torna sulla Sp 28 e si raggiunge dopo pochi chilometri **Varano Melegari**.

La località è preannunciata dallo stabilimento della Dallara Automobili, la celebre factory di auto da corsa, con esperienze in Formula 1 e in America. Non è un caso. A Varano si trova un autodromo permanente, sede di competizioni per auto e moto, oltre che di sessioni private e libere (su prenotazione): consultate il calendario eventi (www.varano.it), potreste far coincidere il vostro tour con un week end di gare.

A guardia del piccolo nucleo di Varano sta il Castello, che si trova proprio lungo la strada provinciale all'estremità del paese. A pianta quadrangolare, dalla mole imponente, soprattutto se vista dal fiume, fu eretto nel 1208, appartenne ai Pallavicino fino al 1782, ora è di proprietà pubblica e periodi-



Viazzano

camente è sede di eventi.

Oltrepassato Varano, un paio di chilometri dopo, si trova il bivio per Fopla.

La strada attraversa il fiume e si inerpica lungo la **val Pessola**, nel Comune di **Solignano**. Si tratta di un percorso un po' difficoltoso per un veicolo ingombrante, ma che può essere percorso ad esempio con una mountain bike, se si è abbastanza allenati. Le pendenze non sono proibitive, in compenso buona parte del tragitto si svolge all'ombra del bosco e regala panorami suggestivi. La val Pessola, infatti è scarsamen-

Il cavallo bardigiano

In val Ceno, area imprevia e montagnosa, si è selezionata una razza di cavalli da montagna, il bardigiano. Un carattere docile, un fisico robusto e gli occhi coperti da un ciuffo cadente, sono i tratti distintivi del cavallo. Un tempo usato per i trasporti e i lavori nel bosco, ora è diventato un accompagnatore ideale per le escursioni. Ogni prima domenica di agosto a Bardi si tiene la Fiera Nazionale.

te abitata e non è stata toccata dalla modernità: i pochi edifici che si incontrano sono case rurali in pietra. Il percorso termina a **Castelcorniglio**, sperduto maniero, dopo aver attraversato il torrente (ricco d'acqua anche d'estate). Tornando al tragitto dell'itinerario, lungo la Val Ceno, a 5 km da Varano si trova la chiesa di **Serravalle** e il borgo storico di **Vianino**. Serravalle è antichissima, risale all'epoca longobarda, quando la Val Ceno aveva un ruolo centrale nell'economia e nel commercio. Assai suggestivo il battistero a forma di ottagono, realizzato in pietra squadrata.



Serravalle, chiesa di San Lorenzo e Battistero



Noveglia

IL MONTE BARIGAZZO

■ Dopo aver attraversato il fiume, la Sp 28 prosegue sulla riva destra in posizione panoramica. Su un pianoro che domina la valle, si trova **Golaso**, un bell'esempio di corte fortificata privata del XV-XVI secolo. La tradizione vuole che vi siano 12 scale, 30 porte e 365 finestre...

Il centro di **Varsi**, con i servizi essenziali, è il punto di

partenza ideale per pianificare escursioni sul **Monte Barigazzo** (1284 m). Questa è una zona dai tratti misteriosi, dove faggete spettacolari si alternano a prati, a torbiere e rovine di antiche fortezze circolari la cui origine si perde nel tempo.



Monte Barigazzo

Il percorso più semplice (escursione di una giornata) sale fino a Tosca per una stretta strada asfaltata, dopo di che occorre proseguire a piedi. In breve si raggiungono le rovine della **Città d'Umbria**, grossi blocchi di pietra coperti dalla vegetazione, nei pressi di una torbiera,

poi si continua a salire, lungo i sentieri segnalati, fino ad arrivare alle due creste di argilla e arenaria parallele, inframmezzate da un piccolo faggeto. Si tratta di una delle più spettacolari aree naturali del parmense. La cima del Monte Barigazzo è una bella prateria adatta al relax, con un'ottima fonte. A poca distanza si trova il paese abbandonato di Lavacchielli.

BARDI

■ L'arrivo a **Bardi**, sempre seguendo la Sp 28, è preannunciato a parecchi chilometri di distanza dalla mole imponente della fortezza che si staglia all'orizzonte dominando la valle, che si allarga improvvisamente. La Fortezza di Bardi è costruita sopra uno sperone di diaspro rosso, una roccia dura e dalla particolare tonalità. La sua origine risale all'epoca in cui il territorio era minacciato dalle invasioni degli Ungari. Siamo nell'anno 898. Due secoli dopo la famiglia dei Landi si affermò nel controllo della zona e qui realizzò il suo centro di potere militare e il nucleo di uno stato montano (unico in Italia) che durò per quattro secoli, fino alla fine del XVI secolo: oggi tutte quelle stratificazioni storiche sono presenti e visibili nella grande struttura, che conserva sia stanze affrescate, con gli arredi, sia le dure carceri con gli strumenti di tortura. Alcune sale sono riservate alla collezione antropologica del **Museo della Civiltà Valligiana**, che raccoglie gli strumenti quotidiani di lavoro, che per secoli hanno permesso agli abitanti dell'alta val Ceno di

sviluppare un'economia legata ai prodotti del bosco. Il borgo di Bardi, attiguo alla fortezza, è caratterizzato ancora dall'impianto medievale, con vicoli stretti e tortuosi. Suggestiva la ex chiesa di **San Francesco** del XVII secolo, ora auditorium, in pietra arenaria e il Palazzo Comunale cinquecentesco. Lungo i corsi principali si potranno notare numerosi stemmi araldici sugli architravi delle porte, a dimostrazione del ruolo di piccola capitale che Bardi ha svolto per secoli. Una via e una lapide sono dedicate all'Arandora Star, una nave che portava prigionieri di guerra in Canada, affondata da un sottomarino tedesco nel 1940: delle oltre 800 vittime, ben 48 erano originarie di Bardi.



Bardi, interno del castello

Le montagne che circondano Bardi sono punteggiate di piccoli paesi e borghi. L'economia della zona ancora oggi è agricola e legata al bosco. La **val Noveglia** conserva centri antichi e le belle **cascate del Rosta**, la **val Toncina** è l'ideale per lunghe passeggiate nel fresco delle alte praterie, la **val Lecca** che si spinge a sud fino



Torrente Ceno, ansa dei graniti

alle pendici del Monte Zovaglio offre vasti panorami, cascate e boschi e il villaggio di Santa Giustina, in origine abitato da carbonai veneti e bergamaschi. In **val Dorbora** si trova la bella frazione di Costageminiana, composta da quattro nuclei abitativi distinti, mentre in val Ceno, poco dopo la località Vischeto, si trova la spettacolare ansa dei graniti. Qui il fiume attraversa un affioramento granitico ed è costretto a compiere una stretta ansa, generando alcune piscine naturali dalle acque turchesi. Per raggiungerle conviene lasciare il mezzo vicino alla Sp 28, poiché nella boscaglia le manovre possono essere difficili.

BORE E PELLEGRINO

■ Da Bardi si può tornare in pianura percorrendo una strada diversa, quella del valico di Pelizzone, tra le province di Parma e Piacenza. La Sp 359 dopo il passo rientra in territorio parmense, raggiungendo **Bore**. La località sorse attorno alle case cantoniere realizzate sullo



Bardi, San Francesco

“Stradone per Genova” progettato dall'architetto Du Tillot e potenziato poi agli inizi del XIX secolo da Maria Luigia d'Austria. Da Bore, sempre seguendo la Sp 359, si giunge a **Pellegrino Parmense**, nella val Stirone. Qui si trova la maestosa villa neoclassica Avogadro, un castello (privato) e il santuario di Careno. A Pellegrino, ogni estate, si tiene una animata festa del pane, dove sono presentate ricette tradizionali e innovative del cibo più antico. Seguendo la Sp 359 si arriva in mezz'ora a Salsomaggiore Terme.



Pellegrino Parmense, il castello

BEDONIA

■ Ci sono tre strade che permettono di valicare il crinale che divide la val Ceno dalla Val Taro. La più agevole, ma più lunga è la Sp 359: oltre 30 km di curve e tornanti, con solo un tratto in forte pendenza nei pressi di **Masanti**. L'altra è la Sp 66 che risale la Val Toncina, è più breve ma considerate ugualmente 45 minuti di tempo per percorrerla. Ambedue arrivano a **Bedonia**. L'importante centro appenninico, durante il periodo estivo è meta di turisti ed emigranti che ritornano alle famiglie d'origine. Il centro sto-



Compiano, Museo degli Orsanti

Piane di Carniglia

A sud di Bedonia, lungo il corso del Taro, si trova la località di Carniglia, dove viene estratta un'areanaria dalla particolare tonalità grigio-argento. La leggenda vuole che sia stato un intervento di San Bernardino ad indicare ad alcuni uomini le qualità della pietra, ancor oggi lavorata nel solco della tradizione. Le case del borgo portano scolpite negli architravi delle porte i simboli dei mestieri degli occupanti.



Compiano, veduta aerea

rico è caratterizzato da strette viuzze e lo stile delle abitazioni rivela l'influenza della vicina Liguria. La vita culturale del paese gravita attorno al **Seminario Vescovile**, che ospita la Biblioteca Antica, il Museo Romeo Musa, la Pinacoteca, il Museo di Storia Naturale e un bel Planetario. Dalla Sp 359 in località Nociveglia, si trova l'incrocio con la strada del **Passo del Tomarlo**, che porta a Santo Stefano d'Aveto, in provincia di Genova e passa presso la riserva del **Monte Penna**, un'area boscosa di grande pregio naturalistico.



Tarsogno, statua dell'emigrante

TARSO GNO

■ Chi invece volesse raggiungere la nota località ligure di Chiavari dovrà continuare a risalire la val Taro, passando dalla località di **Santa Maria del Taro**, dallo stile ormai inconfondibilmente ligure e poi dopo il Passo del Bocco, scendere verso il mare. Questo ultimo lembo della provincia di Parma appartiene al Comune di **Tornolo**, la cui località più nota è **Tarsogno**, il paese delle acque. La zona infatti è ricca di sorgenti, fontane e ruscelli, che attraversano in più punti il cento abitato. A Tarsogno si trova un piccolo museo dedicato agli emigranti, che hanno lasciato queste valli per l'Inghilterra e l'America.

COMPIANO

■ A pochi chilometri da Bedonia lungo la Sp 3 si trova **Compiano**. Si sale dal fondovalle attraverso alcuni tornanti e si consiglia di proseguire oltre la porta d'entrata al borgo, per posteggiare nell'area sopra l'abitato. Compiano è infatti uno dei borghi storici più belli in assoluto. Arroccato su uno sperone

Il fungo di Porcino di Borgotaro

Il boletus, noto come fungo porcino, nasce nei boschi cedui, della val Taro. La varietà della zona per le caratteristiche organolettiche e il gusto particolare, è una delle più ricercate al mondo. Nei ristoranti e nelle gastronomie di Borgotaro è possibile acquistarlo o gustarlo nei piatti tipici. Si può anche raccogliere acquistano il tesserino (tel. 0525.90155).



Un cestino di funghi porcini

roccioso che domina la Val Taro, è costituito da una strada principale, attorno cui si aprono le strette traversali: nulla è cambiato da secoli. Sopra l'abitato si trova il **castello**, visitabile, che conserva arredi d'epoca e cineserie e un museo dedicato alla Massoneria, unico in Italia. Nel borgo di Compiano si trova anche un altro museo assai particolare, il **museo degli orsanti**. Il museo documenta la storia di quei montanari errabondi che, originari di queste zone, fino alla Prima Guerra Mondiale, andarono per il mondo esibendosi



Borgotaro, via Nazionale

nelle piazze come ammaestratrici di animali. Ogni anno, tra luglio e agosto, si tiene ancora un festival a loro dedicato, il festival dei Girovaghi.

BORGOTARO

■ Se si ridiscende la val Taro da Compiano, si arriva in dieci minuti di fondovalle a **Borgotaro**, il centro industriale ed economico più importante della montagna parmense. Città rifondata dai Farnese alla fine del XVI secolo, mostra un'urbanizzazione razionale a vie parallele, su cui spicca Palazzo Boveri. Qui si trovano negozi di ogni genere, supermercati, ma anche specialità gastronomiche e soprattutto i **funghi porcini**. Borgotaro è infatti la capitale del fungo più pregiato e una buona fetta dell'economia della zona gravita attorno alla raccolta ed alla lavorazione del Boletus. Da non mancare la **fiera nazionale** che si tiene a fine settembre, ma anche la raccolta attira molti turisti. Occorre però informarsi preventivamente sulla documentazione necessaria per ot-

tenere il rilascio del tesserino sul sito www.fungodiborgotaro.com, indispensabile per iniziare la ricerca. Il vicino centro di **Albareto**, sulla strada del Passo delle Cento Croci, in val Gotra è un noto centro climatico, mentre scendendo a valle da Borgotaro si possono prevedere escursioni tra i borghi storici addossati all'antico percorso della strada del Taro, ora sostituita dalla fondovalle. Tra questi il più suggestivo è **Belforte**. Procedendo oltre, in direzione nord si passa nei pressi della **Valmazzola** e Solignano, per arrivare a Fornovo.



Borgotaro, frazione di San Pietro

Borgo Val di Taro (Parma)

Fiera del Fungo di Borgotaro IGP

Indicazione geografica protetta

www.sagradelfungodiborgotaro.it www.fungodiborgotaro.com

18 - 19 - 25 - 26 settembre 2010



35^a
**Sagra del
Fungo Porcino**



Consorzio per la Tutela dell'I.G.P. Fungo di Borgotaro
Comune di Borgo Val di Taro - Assessorato alle attività produttive
Società di Mutuo Soccorso M.R. Imbriani

Il Comune di Borgo Val di Taro aderisce a:



Per informazioni:
uit di Borgo Val di Taro - 0525.96796 - uit@comune.borgo-val-di-taro.pr.it

Caseificio Sociale

San Salvatore

Produzione e vendita Parmigiano Reggiano



Caseificio Sociale
San Salvatore
via Strada Sabbiate 22, Colomo (Pr)
Tel. 0521.814240
Cell. 338.8740870
338.3568800
info@caseificiosansalvatore.it
www.caseificiosansalvatore.it



Indicazioni stradali dall'autostrada:
Uscita Parma Fiere: direzione Colomo,
proseguire per Casalmaggiore quindi a destra in
direzione di Mezzano Rondani.
Uscita Mantova Sud: direzione Parma-Cremona,
proseguire per Casalmaggiore,
proseguire per Colomo dopo il ponte del Po
a sinistra in direzione di Mezzano Rondani.

- CASEIFICIO SOCIALE PRODUZIONE E VENDITA PARMIGIANO REGGIANO E PRODOTTI TIPICI
- PUNTO VENDITA IN CASEIFICIO E NEGOZIO VIRTUALE ON LINE PER ACQUISTARE DIRETTAMENTE DA CASA
- AMPIO PARCHEGGIO
- APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA: 8.30/12.30 e 15.30/19



CARRA DI CASATICO

Cenare a ridosso della vigna con un magnifico scorcio del Castello di Torrechiara, da quest'anno è possibile! Solo su prenotazione presso la nuova cantina Carra, potrete degustare prodotti tipici in una location unica ed esclusiva, avvolti dal silenzio delle morbide colline di Casatico.

strada la Nave, 10/b
43013 Casatico (PR)
0521/863510 - 348/2847927
www.carradicasatico.com



Il gusto di eccellere

I borghi storici della val d'Enza

*Sulle tracce di Matilde di Canossa dalla pianura al crinale
appenninico tra pievi romaniche, boschi e parchi*



Chilometraggio totale
Circa 120 km

Tipologia di percorso
Collina, montagna

Periodo ideale
Estate

Aree sosta

-  **Parma, largo XXIV agosto**
(N 44.808659 - E 10.284448)
-  **Traversetolo**
(N 44.678824 - E 10.291313)
-  **Campeggio Villaggio di Schia**
(N 44.476247 - E 10.179026)
-  **Campeggio Alta val d'Enza, Rigoso**
(N 44.367269 - E 10.138471)
-  **Monte Fuso**
(N 44.496525 - E 10.287838)
-  **Lesignano de' Bagni, loc. S. Maria**
(N 44.653461 - E 10.312965)
-  **Langhirano**
(N 44.607925 - E 10.265672)



Lagastrello. In alto Cedogno

Indicazioni chilom.

Parma - Traversetolo: km 20
Traversetolo - Bazzano di
Neviano A.: km 12
Traversetolo - Scurano:
km 24
Neviano Arduini -
Tizzano Val Parma: km 23
Scurano - Passo del
Lagastrello: km 46

Uffici turistici

Parma:
tel. 0521.218889
Monticelli Terme:
tel. 0521.657519
Monte Fuso
tel. 0521.840151
Tizzano val Parma:
tel. 0521.868936
Monchio delle Corti:
tel. 0521.896618

Numeri utili

**Castello di
Montechiarugolo:**
tel. 0521.686643
Museo dei Lucchetti:
tel. 0521.846722
Museo Uomo - Ambiente:
tel. 333.4504976
Parco dei Cento Laghi:
tel. 0521.896618
Schia stazione sciistica:
tel. 0521.898555
Pro Loco Campora:
tel. 340.7155323
Prato Spilla:
tel. 0521.890194



I borghi storici della val d'Enza

LE TERRE DI MATILDE

■ La parte orientale della provincia di Parma è quella che conserva alcuni tra i borghi più antichi. La zona apparteneva infatti al dominio matildico, lo stato feudale che tra X e XI secolo primeggiava in Italia. Una visita permette la scoperta anche di zone di assoluto interesse naturalistico, ma anche gastronomico: qui infatti si produce dell'ottimo Parmigiano Reggiano, senza dimenticare che l'itinerario si svolge in gran parte lungo la Strada del Prosciutto e dei Vini dei Colli di Parma, uno degli itinerari del gusto dell'Emilia Romagna!



Guardasone

TRAVERSETOLO

■ Il punto di partenza dell'itinerario è Parma. Dal casello dell'A1, si percorre la tangenziale sud, fino all'uscita per Traversetolo. Si percorre la comoda strada, si incrociano le diramazioni per **Monticelli Terme** [t. 3] e per **Montechia-**



Castione Baratti

rugolo [t. 3], borgo storico addossato al Castello fondato dai nobili Torelli. Proseguendo lungo la Sp 45 si giunge a **Traversetolo**. Il moderno centro è sede di un grande mercato settimanale (domenica mattina): qui si trovano anche negozi d'ogni genere e anche spazi per le attività ludiche, nell'area del Lido Termina. La collina che separa Traversetolo dalla valle

Matilde di Canossa

La Gran Contessa è una delle figure più importanti di tutto il Medioevo, quando le donne erano in posizione subalterna. Nata nel 1046, nel 1076 entrò in possesso di un vasto territorio, tra Lombardia e Toscana, con al centro il castello di Canossa. Appoggiò il Papa nella lotta per le investiture, modernizzò l'agricoltura e costruì un sistema di difesa ancor oggi visibile.

dell'Enza è ricoperta di rigogliosi vigneti, sulla sommità si trova il castello privato di **Guardasone** e la torre spezzata dalla Guardiolo, baluardi della difesa guelfa contro l'imperatore Federico II nel XIII secolo. A metà del 1300 ospitarono Francesco Petrarca. Nei dintorni di Traversetolo sono numerosi i borghi con tratti medievali, basti ricordare **Torre** o **Castione Baratti**: sono facilmente riconoscibili le case a torre, presidi agricolo-militari del territorio.

BAZZANO E CEDOGNO

■ Sulla Sp 17, dopo Castione Baratti si trova il bivio di Provazzano. A sinistra si raggiunge **Bazzano**. La località posta al centro di un pianoro agricolo è stata per secoli un centro economico importante. Testimonianza di quel lontano passato è la Pieve di Sant'Ambrogio, in stile romanico, che conserva

un fonte battesimale scolpito del XIII secolo, che rappresenta una delle migliori opere della scultura romanica emiliana. A Bazzano, nella casa torre di via Borgo, si trova il **Museo Uomo-Ambiente**, dedicato al mondo rurale di queste montagne. Da Bazzano si può prendere la strada stretta comunale che porta a **Cedogno**, dove si trova il **Museo dei Lucchetti**, con le serrature più strane raccolte in tutto il mondo nel corso della sua vita dal signor Cavalli. Da Cedogno si gode di una vasta veduta sul corso del torrente Enza, non fatterete a distinguere all'orizzonte le sagome dei castelli di Rossena e Canossa, sede del potere di Matilde di Canossa e l'inconfondibile Pietra di Bismantova.

TRA VAL TERMINA E VAL PARMA

■ Se dal bivio di Provazzano scegliete di svoltare a destra e salire in direzione di **Nevia-no degli Arduini** arriverete in una decina di minuti al centro amministrativo di questo ter-

ritorio. L'arrivo all'abitato è preparato da una serie di belle maestà votive, che gli abitanti hanno realizzato nel corso degli anni. Le decine di borghi che compongono il territorio nevianese ogni estate si animano di turisti e feste, è sufficiente controllare la programmazione degli eventi per parteciparvi. La buona cucina è sempre la



Cedogno, museo dei Lucchetti

protagonista, in particolare questa zona ad alta vocazione agricola vanta un numero altissimo di aziende che hanno scelto la produzione biologica,



Faviano di Sotto



Badia Cavana

dando origine ad un consorzio di vendita, che ne commercializza i prodotti.

Le montagne che separano la val Termina dalla val Parma sono punteggiate di borghi storici. I più interessanti sono **Bergozzo**, con una bella corte agricola, **Faviano**, con case in pietra del XV e XVI secolo, **San Michele Cavana**, con la **Badia** del XII secolo fondata dal vescovo di Parma, Bernardo degli Uberti, nel quadro della riforma gregoriana della chiesa parmense. Da Badia Cavana, discendendo il torrente Parma, senza attraversarlo, si arriva a **Lesignano de' Bagni**, località posta sul crinale tra le valli del Parma e del Masdone.

I barboj di Lesignano

Nel territorio di Lesignano de' Bagni si trovano curiosi fenomeni termali.

Sono i barboj o salse, piccole pozze di acqua salmastra mista a idrocarburi.

L'area di affioramento si estende per circa un ettaro in prossimità della località "Ca' il Salso" presso Rivalta, in una valle che regala uno dei migliori paesaggi della collina parmense. Negli anni Venti si tentò, senza successo, la via del termalismo.

ALLE PENDICI DEL MONTE FUSO

■ Da Provazzano parte una terza strada, la Sp 100, fondovalle del torrente Termina. Al bivio di Lupazzano si sale per la Sp 80, che dopo il bivio di Ca Bonaparte, arriva nella frazione di Sasso.



Sasso, rievocazione storica

Qui si trova il **Museo della Resistenza**, dall'allestimento moderno e arricchito di contenuti multimediali, che narra le vicende eroiche della 47a Brigata Garibaldi, la formazione partigiana attiva su questi monti a partire dal gennaio 1944 e le funeste vicende del rastrellamento nazifascista organizzato nel luglio 1944, che costò la vita a 30 civili. Poco oltre l'abitato di Sasso si trova la notevole **pieve di Santa Maria Assunta**, di epoca matildica, dalla struttura possente e austera.

Una breve deviazione, che inizia dal centro di Sasso, porta a **Campora**. Località turistica con piscina e bar e ristoranti, Campora è nota anche per il frutto dei suoi boschi, il prelibato Marrone.

Le pendici del Monte Fuso, in-

fatti, sono da secoli occupate da castagneti innestati con una varietà autoctona assai prelibata. La tradizione vuole che i primi impianti siano stati voluti da Matilde di Canossa.

Da Sasso proseguendo con la Sp 80, oltrepassando la pieve, si arriva dopo 5 km alla località di **Scurano**.

Importante centro di villeggiatura, è fornito di tutti i servizi, conserva diversi edifici storici di pregio, tra cui la bella pieve. Scurano si trova alle pendici del **Monte Fuso** [it. 4], per arrivare all'ingresso del parco occorre seguire la strada che porta a Sarignana. Nella discesa dall'altro versante si attraverseranno poi le località di **Rusino** e **Moragnano**.

In particolare la chiesa di Moragnano conserva oltre 20 mila iscrizioni e incisioni, sia sulle pareti esterne, che interne, una tradizione originata nell'antichità (l'edificio risale anch'esso all'epoca matildica) e mantentasi fino in epoca moderna.



Sasso, Pieve di Santa Maria Assunta



Zibana

LE VALLI DEI CAVALIERI

■ Per raggiungere il Passo del Lagastrello e valicare l'appennino in direzione di Massa, da Scurano occorre raggiungere **Lagrimone**, o passando dal Monte Fuso [it. 2], o aggirandolo, lungo la tortuosa Sp 80, via Ruzzano e Pignone. Con questa seconda opzione, considerate mezz'ora di tragitto. Da Lagrimone, si scende verso la **Val Cedra**, passando per Ranzano, il paesaggio circostante comincia a mutare e la collina lascia il posto alla montagna. Raggiunta

Selvanizza si offrono due opzioni. Il primo percorso raggiunge il Passo del Lagastrello seguendo la sponda sinistra dell'Enza, passando per **Vairo**, antico capoluogo della vallata, e poi **Nirone** e **Valcieca** per arrivare dopo 21 km a **Rigoso** (il paese più alto della provincia a 1131 m di altezza) e quindi al Passo del Lagastrello. Si tratta di un percorso di indubbio interesse paesaggistico, immerso nei boschi di rovere, castagno e, alle quote più alte, di faggio. La vallata prende il nome, in questo tratto, di **valle dei Cavalieri**, per il particolare ordinamento autonomo che si mantenne fino al XVI secolo. La strada alternativa risale invece la val Cedra, fino a **Palanzano**, territorio matildico, poi capitale delle valli dei Cavalieri, oggi organizzato centro di villeggiatura estivo, e quindi sale ancora verso **Iso-la**, dove si trova una centrale idroelettrica. Seguendo la diramazione per **Zibana**, si arriva alla suggestiva pieve risalente al XII secolo. Seguendo invece la strada principale si giunge al **Ponte di Lugagnano**, costruito nel 1602 sul Cedra.

DOVE NASCE L'ENZA

■ Una serie di stretti tornanti porta da **Ponte di Lugagnano** a Monchio delle Corti [it. 4]. Da qui proseguendo in direzione Trefiumi e Rigoso, si arriva in breve tempo al **Passo del Lagastrello**. Si tratta di un pianoro vallivo, che termina a valle con un lago artificiale. La parte superiore è una grande prateria, che non può essere raggiunta dai mezzi (ma vi è un parcheggio al passo), ideale per picnic



Bazzano, pieve di Sant'Ambrogio

oppure come punto di partenza per le escursioni al **Parco dei Cento Laghi** [it. 4] oppure al Monte Acuto, in provincia di Massa e compreso nell'area del Parco Nazionale, dove si trova un splendido lago circondato dalle creste rocciose del monte. Chi volesse scendere verso la provincia di Massa, poco dopo il passo, troverà le rovine dell'antica **Abbazia dei Linari**, che dava rifugio ai mercanti ed ai viaggiatori fino al 1583. Del resto questa, un tempo, era conosciuta come la via del sale e collegava questa porzione di Appennino alla Versilia.

Il Marrone di Campora

Il marrone di Campora si distingue dagli altri castagni per la forma della chioma, per le foglie dal colore più cupo. I ricci che contengono i 2-3 frutti. A Campora e sul versante settentrionale del Monte Fuso è coltivato da secoli, probabilmente introdotto ai tempi di Matilde di Canossa. Il marrone di Campora è un frutto dalla spiccata qualità commerciale, in quanto di facile pelabilità e con scarsa settatura. Presente per lungo tempo sulle tavole regali, ora è in corso un processo di recupero culturale.



Ponte di Lugagnano

Eventi in provincia

Principali eventi culturali, turistici e gastronomici in programma nel 2010 - 2011 in provincia di Parma

■ MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO DI FONTANELLATO

Terza domenica di ogni mese
FONTANELLATO

Un appuntamento classico e apprezzato che si svolge attorno al borgo e alla Rocca Sanvitale

■ DUE CUORI E UN CASTELLO

San Valentino
TORRECHIARA - ROCCABIANCA

Un evento d'arte e gusto che celebra l'immortale storia d'amore tra Pier Maria Rossi e Bianca Pellegrini

■ CARNEVALE A BUSSETO

Febbraio
BUSSETO

Il più antico e tradizionale appuntamento, in provincia di Parma, con carri allegorici, maschere e musica

■ PONTE DEI SAPORI

Da febbraio ad aprile
TRE CASALI, SAN SECONDO, FONTEVIVO

Tre week-end lunghi per gustare le prelibatezze che nascono da una terra vocata all'agricoltura



■ ANTICHI PIATTI DELLA VAL STIRONE

Domeniche di marzo
PELLEGRINO PARMENSE

L'appuntamento con la rassegna gastronomica che recupera i piatti tradizionali di questa valle di confine

■ MERCANTEINFIERA

Marzo e ottobre
FIERE DI PARMA

Faro e punto di riferimento di tutti gli appassionati di antiquariato, modernariato e arredamento di qualità

■ L'APPENNINO VIEN MANGIANDO

Primavera - autunno
CALESTANO, CORNIGLIO, LANGHIRANO, LESIGNANO DE' BAGNI, MONCHIO DELLE CORTI, NEVIANO DEGLI ARDUINI, PALANZANO E TIZZANO

Una straordinaria carrellata di tutte le bontà e le tradizioni gastronomiche della montagna dalla primavera all'autunno

■ TUTTI IN BICI

Da aprile a novembre
TUTTA LA BASSA PARMENSE

Una lunga serie di escursioni per gli amanti delle due ruote alla scoperta della Bassa Parmense

■ PORCOLONGA

Aprile, settembre
NEI NOVE COMUNI DELLA STRADA DEL CULATELLO

Due eventi che mescolano allegramente il piacere dell'andare

in bicicletta con il piacere della buona tavola

■ NEL SEGNO DEL GIGLIO

Fine aprile
COLORNO

La mostra che trasforma il Parco della Reggia di Colorno nel paradiso per gli amanti del giardinaggio

■ VIVIAMO IL PO

Da maggio a ottobre
POLESINE PARMENSE

Sul Grande Fiume, con la motonave Rigoletto, da Cremona a Parma con sosta in sponda piacentina

■ DEGUSTIBUS

Maggio
CARIGNANO

Nello splendido scenario di Villa Malenchini la mostra/mercato riservata ai piccoli produttori della migliore tradizione enogastronomica

■ LA COSETA D'OR

Maggio
SALA BAGANZA

L'evento che incorona, tra convegni e buona tavola, la migliore Malvasia prodotta sui colli di Parma

■ GUSTA LA PRIMAVERA

Maggio, giugno
ALBARETO, BEDONIA, BERCETO, BORGOTARO, COMPIANO E TORNOLO

Una rassegna all'insegna dei piaceri della tavola nell'Alta Val Taro

■ RICORDANZE DI SAPORI

Da maggio a dicembre
NEI CASTELLI DI PARMA E PIACENZA

Quando la buona tavola incontra i Castelli del Ducato, si creano appuntamenti imperdibili



■ ESTATE FUORI CITTÀ

Da maggio a ottobre
TUTTA LA PROVINCIA

Il grande contenitore estivo che, nei più bei luoghi della provincia, soddisfa tutti i gusti musicali: Incontrarsi con la musica a Salsomaggiore, Root's & blues Food Festival, Musica in castello, Festival Valceno Arte, Estri d'Estate, Festival di Torrechiara, Ermo Colle, La Notte delle Pievi, Serassi l'organo ritrovato

■ FESTA DEL CULATELLO DI ZIBELLO

Fine maggio, inizio giugno
ZIBELLO

La celebrazione del principe dei salumi che trae nutrimento (e stagionatura) dalle dense nebbie della Bassa

■ PALIO DI SAN SECONDO

Inizio giugno
SAN SECONDO

I fasti della Corte dei Rossi rivivono nel fastoso Corteo Storico e nell'emozionante Corsa dell'Anello

■ PASSOPAROLA - FESTIVAL DEL CAMMINO

Giugno

BERCETO, CASSIO, CORCHIA

Un festival interamente dedicato al camminare, dove il ritmo dei passi si accorda a quello del pensiero

■ TORTELLATA DI SAN GIOVANNI

23 giugno

TUTTA LA PROVINCIA

Per celebrare il solstizio d'estate secondo la tradizione parmigiana: cene a base di tortelli d'erbetta, da godersi all'aperto per non rinunciare all'immane rugiada

■ CAMMINAPARCO

Da giugno a marzo

PARCO CENTO LAGHI

E DISTRETTO TURISTICO

APPENNINO PARMA EST

Tantissime escursioni, estive ed invernali, negli scenari naturali dell'Appennino

■ FESTA DEL PANE TRADIZIONALE

Giugno

PELLEGRINO PARMENSE

La giusta celebrazione per

l'alimento principe, attraverso il recupero delle tradizioni e dei grani antichi

■ FESTIVAL DEI GIROVAGHI

Luglio - agosto

COMPIANO

Una kermesse tra burattini e artisti di strada per ricordare l'epopea degli Orsanti della Val Taro

■ DALL'ALABASTRO ALLO ZENZERO

Venerdì sera di luglio

MONTECHIARUGOLO

Mostra-mercato dedicata al benessere, alla natura e all'artigianato etnico

■ FESTA DELLA RANA DI FONTANELLATO

Luglio - agosto

PAROLETTA DI FONTANELLATO

Tradizionale festa gastronomica in cui degustare rane cucinate in tanti modi diversi

■ FESTA DELLA PATTONA

Agosto

CORCHIA DI BERCETO

Nel delizioso borgo di Corchia si tiene la festa dedicata al tipico dolce di farina di castagne



■ APPENINFEST

Agosto
PRATOSPILLA DI MONCHIO
DELLE CORTI

Spettacoli, escursioni guidate, giochi per i bimbi, esibizioni di trial, concerti. Sport e gastronomia sul crinale appenninico

■ FIERA DELLA FORTANINA E DELLA SPALLA COTTA

Agosto
SAN SECONDO

Le due glorie gastronomiche locali, si accompagnano l'una all'altra, in una vivace festa di fine estate

■ FESTA DELLA POLENTA

Fine agosto
CELLA DI NOCETO

Da tempo immemore questa festa è una vera isitituzione locale, segnalata persino sul cartello stradale della piccola frazione di Cella

■ FESTIVAL DEL PROSCIUTTO

Settembre
LANGHIRANO E COMUNI DELLA STRADA DEL PROSCIUTTO
Musica per il palato, il Prosciutto di Parma solo su queste colline trova il clima giusto per esplodere in tutta la sua fragranza

■ FIERA NAZIONALE DEL FUNGO PORCINO DI ALBARETO

Settembre
ALBARETO

Sua maestà il Porcino portato in trionfo in un golosissimo week-end di tradizione e buona cucina

■ SAGRA DEL FUNGO DI BORGOTARO

Settembre
BORGOTARO

L'occasione che si rinnova ogni anno per rendere omaggio a chi rende celebri queste montagne: il Porcino

■ GRAN FIERA DI BORGO SAN DONNINO

Settembre - Ottobre
FIDENZA

Arte, cultura e tradizione nel ricco calendario di appuntamenti che mostra i mille volti della città di Fidenza

■ AUTUNNO GASTRONOMICO VALTARESE

Settembre - novembre
ALBARETO, BEDONIA, BERCE-TO, BORGOTARO, COMPIANO, TORNOLO

Una rassegna gastronomica che esalta la ricchezza di prodotti dei boschi in Valtaro

■ FIERA DEL TARTUFO NERO DI FRAGNO

Ottobre - novembre
FRAGNO, CALESTANO, COZZANO
Un'occasione per assaporare squisiti tartufi immersi nei caldi colori autunnali dei boschi della Val Baganza

■ GRAN GALÀ DEL TORTÉL DOLS

Ottobre
COLORNO

Evento culturale e gastronomico per la riscoperta e promozione di uno dei più tipici primi piatti della Bassa Parmense

■ FESTA DEL MARRONE DI CAMPORA

Ottobre
CAMPORA

Il piccolo borgo in sasso sotto al Monte Fuso in festa per la maturazione dei frutti "dell'albero del pane"

■ NOVEMBER PORC

Tutti i week end di novembre
SISSA, POLESINE P.SE, ZIBELLO, ROCCABIANCA

Quattro appuntamenti che trasformano la Bassa parmense nel paese di Bengodi per gli amanti dei prodotti tipici

■ VALCENO IN TAVOLA "SUA MAESTÀ IL MAIALE"

Da novembre a febbraio
VAL CENO

La più lunga rassegna enogastronomica invernale dedicata a Sua Maestà il Maiale

■ FESTA DELLA SPONGATA

Dicembre
CORNIGLIO

Festa dedicata al celebre dolce natalizio tipico di questi luoghi

I contenuti sono suscettibili di cambiamento. Per informazioni generali consigliamo di contattare:

Parma Point – Strada Garibaldi, 18 - 43121 Parma tel. 0521.931800

Oppure il sito internet www.eventi.parma.it

Parma en plein air - Suppl. a il Mese di Modena n. 88 - Aut. Tribunale di Parma, n 9 del 22-03-2003

Direttore: Simone Simonazzi

Editore: Edicta srl, Parma - N. iscrizione al Roc: 9980

Via torrente Termina, 3/b - Parma

Redazione: Tiziana Azzolini, Mirca Bolognesi, Daniele Paterlini

Progetto grafico: Davide Pescini

Immagini: Parma Turismi srl, Edicta srl, Consorzio del Parmigiano Reggiano, Ass. Castelli del Ducato, Alessandro Lapetina



**PROVINCIA
DI PARMA**



ASSOCAMP



BANCA MONTE PARMA